

ECCEZIONALI IMPEGNI PER LA DIFFUSIONE DI DOMANI

Sono continuati ad affluire gli impegni per la diffusione straordinaria dell'Unità, che sarà effettuata domani, domenica 25 settembre. La Federazione di NUORO triplicherà la diffusione domenicale. 2000 copie diffonderanno le Sezioni di PALERMO. Ed ecco alcuni impegni di Sezioni del Nuorese: BITTARU, CUCALI, GUGLIO, SORQUO, TUR, TARUSET, TUR, TERTINA, TUR. A CASERTA addoppieranno la diffusione domenicale le Sezioni di CASERTA, CAPUA, MARGIANISE, S. MARIA C. V., SPARANISE, CASAL DI PRINCIPE, PIEMONTE.

In fretta

I PROMOTORI dell'operazione di unificazione del PSI e dei PSDI hanno fretta, e non intendono perdere tempo in dibattiti, considerati ormai come inutili, ed anche pericolosi, motivi di disturbo. Non si importa niente, dunque, gli operatori, che sanno quello che vogliono. Alla base dei due partiti non resta che il diritto di approvare. I compagni che non sono d'accordo possono restare o andarsene, come credono, basta che non pretendano di dare fastidio col pomeriggio questioni inopportune. Anche i due congressi, e, infine, la cosiddetta Costituente, saranno, si precisa, riunioni formali. A che serve discutere, se già è stata preparata ed approvata la «Carta ideologica»?

Non può sorprendere che questa serrata regia dell'operazione abbia provocato, anche tra i fautori della fusione socialdemocratica, una visibile mortificazione. «Si comincia male», si è detto, e da più parti si è giudicato come «squalido», «scialbo», «povero» il modo con cui nasce il nuovo partito. Quali sono i motivi, occorre domandarsi, di una tale condotta? Perché si è voluto evitare una larga discussione popolare sul programma del nuovo partito, sugli obiettivi che si propone di raggiungere, sui mezzi che vuole impegnare? Perché si è voluto rinunciare anche al lancio propagandistico ed alle possibilità di mobilitazione che potevano essere fornite da un largo dibattito popolare che impegnasse, anche in polemica con noi comunisti, l'intero movimento operaio? Si è temuto, evidentemente, che il documento elaborato dalle direzioni dei due partiti, e frutto di faticosi compromessi, non reggesse al giudizio critico dei militanti. Si è voluto nascondere il contrasto tra le esigenze rinnovatrici che sorgono dalla realtà del paese e la pratica della politica governativa che tali esigenze quotidianamente disconosce e soffoca. E si è cercato di evitare il confronto diretto tra le posizioni sostenute dai comunisti, quelle che dovrebbero essere assunte dal nuovo partito: la polemica con i comunisti, infatti, è più prudente condurla da lontano, con condanne generiche, e naturalmente, di «principio», che da vicino, a contatto con i problemi, le esigenze, le aspirazioni delle masse. Certo, senza questo confronto diretto, non si vede come i baldanzosi ma velleitari propositi dei dirigenti socialdemocratici di spezzare, come dicono, l'«egemonia comunista» sul movimento operaio, potranno realizzarsi. In ogni modo bisognerà fare i conti con la nostra forza, e con la nostra risoluta volontà di batterci conseguentemente per l'unità della classe operaia.

I DIBATTITO che le direzioni socialista e socialdemocratica vogliono evitare, dobbiamo promuoverlo noi comunisti sottponendo a severa critica la piattaforma su cui si svolge l'operazione, di cui va denunciato il carattere di scissione del movimento operaio, e, nello stesso tempo, riproponendo insistentemente a tutte le forze del movimento operaio la necessità e le basi di un'azione unitaria, volta a dare soluzioni coerenti e rinnovatrici ai problemi del paese. E' tutto il bilancio del centro-sinistra, e della condotta dei partiti socialisti e socialdemocratici, che va sottoposto all'esame critico dei lavoratori, in un confronto diretto di posizioni e di propositi.

Si vuole lanciare una sfida contro il nostro partito: ebbene, noi la raccolgiamo, non per approfondire le divisioni tra i lavoratori, ma per costruire una rinnovata unità. Sappiamo da tempo quanto strumentali siano le accuse di scarsa democraticità rivolte contro il nostro partito. E nel rievocare la campagna orchestraata contro il nostro XI congresso, possiamo con orgoglio confrontare l'alto impegno politico e morale di quell'appassionato e sincero dibattito col misero spettacolo, di evidente fastidio per ogni sostanziale esigenza democratica, offerto dai promotori dell'operazione di unificazione socialdemocratica. Coloro che ci accusavano di non sapere o volere dare approfondita risposta ai problemi dello sviluppo economico e politico del paese, oggi si presentano con un documento che, nella sua povertà culturale e politica, si preoccupa soprattutto di non affrontare i nodi reali della società italiana, per evitare ogni posizione polemica nei confronti della DC.

Si vuole creare uno strumento nuovo, il partito unificato, ma sembra che soltanto i promotori abbiano diritto di sapere che cosa esso sarà ed a chi dovrà servire. Un osservatore ha potuto notare, giustamente, che i partiti «si concentrano come organizzazioni finanziarie, anche a costo di disperdere la propria ragione sociale». Perché questo avviene? Si tratta, già, dell'applicazione della strana teoria escogitata dal compagno Lombardi, che vuole considerare un partito politico come «un servizio pubblico» o un «canale neutro», che possa servire, indifferentemente, a questa o a quella politica? Ma un partito politico non è un recipiente che si possa riempire con il liquido, freddo o bolente che sia. Lo strumento organizzativo non può non corrispondere a una determinata politica.

In realtà l'equivoco programmatico, la confusione ideologica e politica, la mancanza in sostanza di un dibattito democratico, debbono servire ad una politica che non si può proclamare apertamente, perché essa è, praticamente, di rinuncia ad una autonoma azione di classe, in appoggio e non in alternativa all'attuale gruppo dirigente della DC, coperto così a sinistra e non combattuto, come il vero ostacolo al rinnovamento del paese.

E' una politica, quella socialdemocratica, che ridece non la tensione ideale e politica delle masse lavoratrici, e la loro autonoma e consapevole mobilitazione, ma la loro apatia, una politica che si vorrebbe fare accettare per stanchezza e scoraggiamento, per fiacchezza morale e debolezza culturale. La stessa unificazione socialdemocratica è frutto di stanchezza, è conseguenza del fallimento del centro-sinistra, e dell'incapacità a riconoscere le ragioni.

C'È FORTUNA, la classe operaia e le masse popolari non sono fiaccate. Per questo l'operazione si svolge fuori tempo e si muove in direzione contraria a quella che è la spinta unitaria che parte dalle esigenze del paese. Superare i motivi di incertezza e di dubbio che possono essere diffusi oggi nelle file della classe operaia, per effetto dell'operazione in corso, rafforzare la tensione ideale e politica, fissare all'attenzione unitaria

Giorgio Amendola

(segue in ultima pagina)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI SULL'UNITÀ

La battaglia di Mosca

DALLE «MEMORIE» INEDITE
DEL MARESCIALE ZUKOV

DOPO 4 MESI Torna
L'ORA SOLARELa mezzanotte
OGGI
suona 2 volte

Alle 24 gli orologi verranno spostati indietro di un'ora - Vantaggi e svantaggi dell'ora legale
In Parlamento una proposta per l'anno prossimo - Da domani l'orario invernale delle Ferrovie

Tutti coloro che non fanno lavoro notturno potranno stanotte dormire un'ora di più: sul quadrante dell'orologio torna infatti a scoccare l'ora solare. Dovremo riportare le lancette indietro di sessanta minuti e dovremo riabilitarci alla situazione precedente al 22 maggio quando venne istituita l'ora legale (o ora estiva). In questi quattro mesi siamo stati tutti protagonisti di una esperienza che va ora analizzata atten-temente per poterla ripetere negli anni futuri con il massimo di beneficio. Il primo ad occuparsene sarà il parlamento: la commissione interna della Camera dovrà infatti decidere su una proposta di estensione del periodo dell'anno in cui applicare l'ora legale (sia parla di 7 mesi invece di quattro di questo anno).

Secondo le prime valutazioni, l'esperimento si è risolto in generale con un vantaggio per i cittadini (che hanno risparmiato un po' di luce elettrica ed hanno usufruito di una più lunga giornata di luce naturale). In discussione quindi non dovrebbe essere il principio dell'ora legale, ma piuttosto i suoi modi di attuazione.

Istruzionali, che erano stati sconsigliate dagli orari di tratto italiano, torneranno a uniformarsi agli orari dell'Europa centrale. Contemporaneamente entrerà in vigore l'ora invernale.

«Ipotesi»
e fatti

Peccato che il Popolo non abbia più lettori di quanti, modestamente, Alessandro Monzoni non prevedeva d'avvenire per i primi sposi. Perché ieri chi ha avuto la ventura di leggere Il Popolo ha avuto un'occasione di far sì un bel po' di schizzi risate e qualche un'abbondante dose di buona sangue.

Nel suo corso di ieri, Il Popolo aveva infatti annunciato il tono factio che il suo vice-direttore, Nerino Rossi (il quale si firma R. sicché spesso taluno attribuisce i suoi corsisti all'on. Ruman) ha imparato alla scuola di piovosa Arlotta e che, dunque, al contrario di quanti, il suo autore evidentemente non ritiene, è un tono terribilmente todiano e retorizzato. Il Popolo aveva invece addotto ieri il tono austero del predicatore, con quel pizzico di severità alla Sant'Anna che non guasta mai; e di qui il rito. Perché sapeva qual è il peso forte del corso e di ieri? Il secolo, anzitutto, seviziosissimo richiamava l'altitudo dell'Avanti! e del Ministro Mancini, all'Unità e al PCI, e a quanti altri hanno solato e vagliato aprire un discorso sul condannato edilizio e urbanistico di Agrigento senza indugiare in corrispondenze di coincidenze.

Qualche lamentela è venuta anche dagli imprenditori di spettacoli: facendo notte più tardi, infatti, gli spettacoli all'aperto non hanno potuto avere uno sviluppo della stessa durata dell'anno prima, e ciò pensare alle compagnie aeree straniere che se la sono cavata con due sole modifiche d'orario. D'altro canto i voli internazionali non potevano «pigliarsi» alla realtà artificiale dell'ora legale e ciò ha imposto un supplemento di lavoro e di costi (basti pensare alle scorrerie di coincidenze).

Qualche lamentela è venuta anche dagli imprenditori di spettacoli: facendo notte più tardi, infatti, gli spettacoli all'aperto non hanno potuto avere uno sviluppo della stessa durata dell'anno prima, e ciò pensare alle compagnie aeree straniere che se la sono cavata con due sole modifiche d'orario. D'altro canto i voli internazionali non potevano «pigliarsi» alla realtà artificiale dell'ora legale e ciò ha imposto un supplemento di lavoro e di costi (basti pensare alle scorrerie di coincidenze).

Non c'è da stupirsi delle reazioni quando si pensi alla campagna che la DC ha fatto sul suo giornale, nei giornali scorsi e ha imposto di fare attraverso tutti i suoi mezzi di presione - a prescindere tutti i giornali italiani, intorno alla scorsa domenica - a ipotesi formulata da un rappresentante del PCI e secondo la quale la dolorosa accusa di un nostro compagno calabrese, Luizi Silino, sarebbe potuto essere compiuta da un non molto identificabile e identificabile comunista se non addirittura «ordita» dal PCI. Atto che «attende» in quel caso i risultati delle indagini e dell'attività inquirente, o secco a «justiziatore» dei costumi del Popolo.

Ma il corso del quotidiano della DC non ispira soltanto il riso. Il vandallismo edilizio e urbanistico di Terzigno non è un'ipotesi, è un fatto accertato e visibilissimo, così come documentato è il disordine amministrativo, «il regime di arbitrio» in cui ha vissuto per anni, specie in questo settore, la città siciliana. Se mai, «ipotesi» è ancora il fatto che tale vandallismo edilizio e urbanistico sia stato la causa primaria della frana di lustro.

Bene, per questa «ipotesi», attendiamo pure i risultati delle indagini. Ma per i saccheggiatori di Terzigno, per i responsabili del malgoverno di Terzigno, «non solo di Terzigno» che lasciamo?

E questa la domanda alla quale il Popolo e la DC si rifiutano di rispondere ormai da due mesi. Nuovi successi si registrano nella campagna per la stampa comunista. Altre sette federazioni del partito hanno raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione: Reggio Emilia 70.500.000 (100%), Campobasso 4 milioni (100%), Polenza 5.010.000 (100%), Enna 4.825.210 (100,5%), Cagliari 6 milioni 400.500 (101,5%), Sassari 4 milioni 50.100 (101,2%), Tempio 1.600.000 (100%).

Ferma risposta sovietica alle ambigue «proposte» americane

Gromiko all'ONU:
Gli USA debbono cessare
l'aggressione al Vietnam

LOTTE CONTRATTUALI

METALLURGICI:
momento serio
dice la C.G.I.L.

Riunita la segreteria della Confederazione, con la FIOM, la FILCEP e la FILZIAT

La segreteria della CGIL si è riunita ieri con le segreterie nazionali dei sindacati chimici, alimentari e metalmeccanici per un esame comune dello stato delle vertenze per il rinnovo dei contratti nazionali di categoria.

Le segreterie - dice un comunicato - si sono trovate d'accordo nel giudicare molto seria la situazione per le posizioni negative e dilatorie delle categorie padronali e sulla necessità - per quel che riguarda i metalmeccanici - di verificare senza ulteriori indugi nella sessione di trattative della prossima settimana la possibilità di risolvere i problemi aperti oppure la necessità di una nuova azione di lotta.

In particolare, la CGIL conferma delle vertenze in corso saranno ulteriormente riesaminati nella prossima riunione del Direttivo della CGIL.

Nelle aziende meccaniche di Genova

Forti scioperi
in risposta
all'Intersind
Fermate nel gruppo Ansaldo, al Cantiere e al Mortore

Dalla nostra redazione

GENOVA, 23 - Scioperi e proteste: queste sono state le reazioni dei lavoratori degli stabilimenti siderurgici e metallurgici appena aperti da una serie di azioni di protesta, dall'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale dei sindacati di categoria, al Cantiere. Il malumore, pur molto esteso in tutte le fabbriche, sia nel settore pubblico che in quello privato, per la tattica dilatoria del padronale e per il progressivo arrendersi degli imprenditori sui punti del

La DC costringe
al rinvio il
Consiglio comunale
di Agrigento

AGRIGENTO, 23 - Nuovo colpo minimo della DC. Il Consiglio comunale che avrebbe dovuto riunirsi alle 10 di mani, non ha potuto cominciare i lavori per mancanza del numero legale. Non si sono presentati i consiglieri della DC.

Il Consiglio comunale, che ha deciso di ripetere le elezioni di venerdì 28 settembre, convoca per mercoledì 28 settembre alle ore 9.

Giorgio Amendola

(segue in ultima pagina)

La replica di Hanoi alle dichiarazioni di Goldberg

(segue in ultima pagina)

La direzione del Partito e convocata per mercoledì 28 settembre alle ore 9.

Giuseppe Tacconi

(segue in ultima pagina)

La direzione del Partito e convocata per mercoledì 28 settembre alle ore 9.

Giuseppe Tacconi

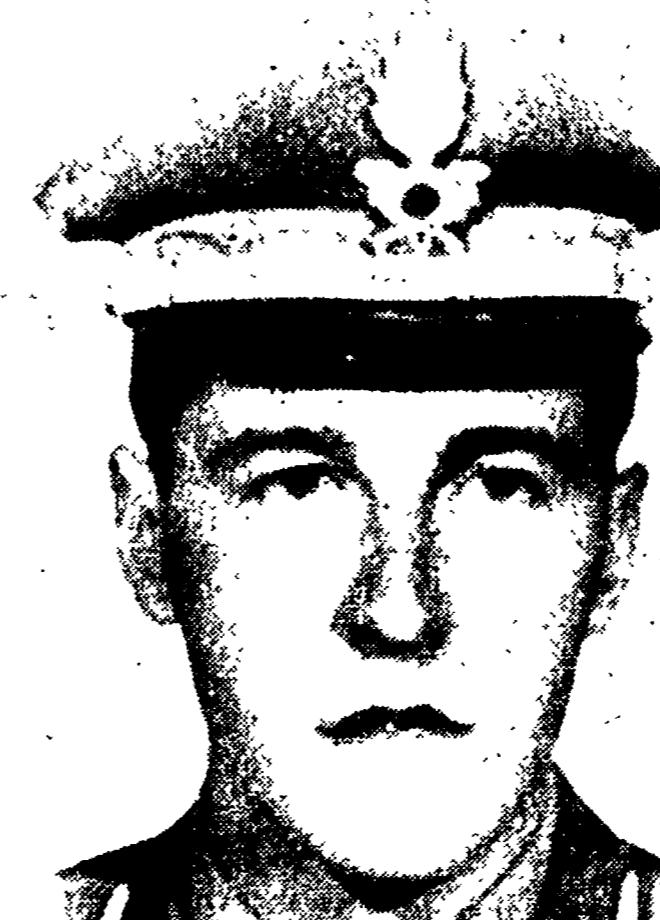
(segue in ultima pagina)

HANOI: LE «PROPOSTE» DI GOLDBERG SONO IPOCRITE

L'URSS decisamente a fianco del popolo vietnamita - Echi al discorso del rappresentante americano Goldberg

E' la terza vittima
dell'attentato di Malga Sasso

Morto il tenente Franco Petrucci



VIPITENO - Straziato dalle ustioni riportate nell'attentato dinamitardo di Malga Sasso è morto l'altra notte dopo tredici giorni di agonia, nell'ospedale di VIPITENO il tenente della Guardia di Finanza Franco Petrucci di 27 anni. Alla famiglia hanno inviato messaggi di cordoglio il Presidente Saragat e il ministro Preli.

(A pag. 3 il servizio)

Per 70 grandi Comuni e 2 Province

AMMINISTRATIVE
IL 27 NOVEMBRE

Soltanto alcuni piccoli comuni montani anticiperanno il voto al 13 - Incomprensibile esclusione dalla consultazione di Siena e di altri centri a gestione commissariale

L'ufficio stampa del ministero dell'Interno ha ieri comunicato che «il ciclo autunnale delle consultazioni per il rinnovo delle amministrazioni locali avrà luogo il 27 novembre»: (solo alcuni piccoli comuni montani anticiperanno le elezioni al 13 novembre).

Saranno rinnovati - secondo i comunicati ministeriali - i Consigli provinciali di Trieste e Marsala Carrara, ed i Consigli comunali delle città capoluogo di Trieste, Ravenna e Massa. Saranno rinnovati inoltre altri 257 Comuni comunali, dei quali 67, di circa 500 abitanti, verranno eletti a suffragio universale, mentre 190, di comuni inferiori a 500 abitanti, con il sistema maggioritario. La popolazione interessata alle elezioni è di 1.740.000 abitanti: gli elettori chiamati alle urne sono circa 1.180.000. Non sono compresi in queste cifre i comuni siciliani, per i quali la Regione non ha ancora stabilito la data delle elezioni comunali.

Il comunicato del ministero dei Lavori pubblici generali, per chi si possa allo stato di fatto avere un quadro completo dei comuni interessati alla consultazione di novembre.

Le dichiarazioni di Goldberg

(segue in ultima pagina)

Giuseppe Tacconi

(segue in ultima pagina)

La direzione del Partito e convocata per mercoledì 28 settembre alle ore 9.

Giuseppe Tacconi

(segue in ultima pagina)

<p

Giovani socialisti

Il gruppo di «Nuova sinistra» non entra nel nuovo partito

Risoluzione della Direzione del PCI per l'avvenire di Trieste

Sempre più grave diviene la situazione economica di Trieste. La città, che quando entrò a far parte dello Stato italiano era un grande centro commerciale, industriale, marittimo, finanziario ed assicurativo subisce da cinquant'anni un progressivo deterioramento della sua economia che si è particolarmente accentuato negli ultimi tempi.

All'origine delle attuali difficoltà c'è l'iniziativa seguita dai governi a direzione democristiana negli ultimi dodici anni. Si è riconosciuta a parole, al momento del ritorno di Trieste all'amministrazione italiana, l'esigenza di uno sforzo nazionale per garantire lo sviluppo della città, ma è seguito nella pratica l'iniziativa opposta. L'orientamento della politica estera del governo non ha favorito, ma al contrario gravemente ostacolato l'inerimento dei traffici dell'Emporio triestino, la cui funzione tradizionale è orientata verso gli scambi con l'Europa centrale e orientale. La politica economica seguita nel campo della economia marina e delle partecipazioni statali ha danneggiato lo sviluppo dei nostri porti della flotta, dei camion. Trieste sconta con particolare evidenza questa politica: è stata resa difficile la vita degli enti locali triestini, ivi compresa la regione Friuli Venezia Giulia, che avrebbe tutti — e specialmente la regione — potuto rappresentare efficaci strumenti di rinascita economica. Si è mantenuta in una situazione di inferiorità la popolazione slovena, la cui piena parità di diritti ed il cui sviluppo rappresentano ancora delle rivendicazioni.

E sono state innumerevoli prorose ed anche alcune deliberazioni importanti e non irrilevanti dimenticate. Tutto ciò, però, è rimasto quasi sempre alla faccia della «prima pietra», dello stanziamento iniziale (semplicemente superato dall'aumento dei costi delle opere previste), dei lavori iniziati e poi sospesi, rinviati, intralciati da procedure burocratiche e conflitti di competenze, errori ed interessate opposizioni.

Oggi, la politica dei governi di centro-sinistra ha ulteriormente aggravato la situazione. La minacciosa smobilitazione del San Marco arrecherà un nuovo gravissimo colpo a tutta la vita della città: più che mai appare, quindi, urgente l'attuazione di quel piano organico realistico che i comunisti da tanti anni propongono per Trieste. L'inerimento di Trieste e della regione in una programmazione economica nazionale democratica deve assolutamente comprendere:

• la salvaguardia e l'ammodernamento delle industrie a partecipazione statale, e in primo luogo del canale San Marco (estensione, concentrazione e assimilazione di industrie navalmecaniche a partecipazione sta-

Roma, 23 settembre 1966

La decisione comunicata ieri a De Martino - Annunciato un prossimo convegno di dirigenti nazionali e provinciali della FGS - Incontro Saragat-Moro sulla situazione internazionale

Un altro gruppo di dirigenti socialisti ha deciso di non aderire al partito unitificato PSI-PSDI. Si tratta dei membri del Comitato centrale della Federazione giovanile appartenenti alla corrente «Nuova sinistra»; la loro decisione è stata comunicata a De Martino ieri dal compagno Vito Consoli, nel corso di un incontro tra il segretario del PSI e i membri del comitato di reggenza della FGS. Consoli ha ricordato come l'impegno politico della nuova generazione socialista si sia sempre caratterizzata nella contestazione e nel rifiuto della prospettiva socialdemocratica, in nome dell'unità del movimento operaio. Questo impegno aveva portato la maggioranza della Federazione giovanile socialista ad avviare con i giovani della FGCI e della FGS del PSIUP un vero e proprio processo di unificazione.

L'orientamento del partito è stato invece nella direzione opposta. Alla ricerca di una strategia unitaria e democratica si è contrapposta una politica di rottura all'interno delle forze operaie e di «la gestione del sistema»: le forze della FGCI favorevoli all'unificazione si avviano alla fusione con i giovani del PSDI, «una delle forze più immobilistiche e conservatrici della giovane sinistra italiana», accettando scrupolosamente contenuti politici definiti dai due partiti senza alcun dibattito ideale, senza alcuna ricerca autonoma. Consoli ha anche annunciato la prossima convocazione di un convegno di dirigenti nazionali e provinciali della FGS per definire «la piattaforma politica sulla quale sviluppare autonomamente le conseguenze del rifiuto dell'unificazione con il PSDI». Nel corso di tale convegno sarà rivolto un appello alle Federazioni giovanili del PCI e del PSIUP per un'azione che porti avanti il processo di unità a livello giovanile.

Sempre in campo socialista si registra una riunione del comitato misto PSI-PSDI per la «costituzione», sotto la presidenza di Brodolini. È stato confermato che la manifestazione, puramente rituale, avrà luogo il 30 ottobre presso il Palazzetto dello sport a Roma.

MORO DA SARAGAT Saragoni ha ricevuto ieri i Presidenti delle due Camere e l'on. Moro. Con Merzagora e Bucciarelli Ducci il Capo dello Stato ha avuto uno scambio di vedute sullo stato e le prospettive dei lavori parlamentari. A sua volta, Moro ha riferito sul recente dibattito per l'Alto Adige; sembra però che quest'ultimo colloquio si sia allargato ad un esame della situazione internazionale, con particolare riferimento ai lavori dell'ONU e al discorso del rappresen-

tante americano Goldberg giudicato positivo e incoraggiante, ritenendo con ciò di avere esaurito i propri compiti in materia. Della questione si è occupata ieri la Radar, agenzia della sinistra del ché, nel contesto di un giudizio complessivamente favorevole sul discorso dello stesso Goldberg, si preoccupa di aggiungere che i governi alleati dagli USA non debbono accontentarsi di fungere da semplici spettatori ma debbono invece esercitare un proprio autonomo ruolo.

m. gh.

Il PCI chiede un dibattito sulla riforma della Difesa

Sui problemi sollevati dai recenti decreti legge delega relativi alla riorganizzazione del ministero della Difesa e alla riforma degli stati maggiori (che hanno assicurato poteri politici ai militari) i compagni Bonadimonte e D'Alessio hanno chiesto al ministro Tremelloni di riferire alla commissione Difesa. Nella lettera al presidente della commissione su Italo Caiati i due parlamentari comunisti chiedono ed i gruppi parlamentari di sollecitare nei riunioni collegiali tra funzionari della P.I. e del Tesoro e Presidi di Facoltà — sia intanto confermata, per l'anno imminente, la situazione generale preesistente, quale risulta dalle richieste responsabilmente motivate dalla Facoltà di Genova — e anche che d'un giudizio definitivo sulla situazione, quale riguarda anche dal seguito dato alla proposta suddetta e dalla conclusione delle trattative circa l'indennità di ricerca scientifica. «È rivolto pressante appello al Ministro perché, mancando ormai il tempo per un obiettivo riesame della situazione relativa ad'incarichi primi dell'anno accademico 1966-67, si attesta in tempo utile — da comuni — in riunioni collegiali tra funzionari della P.I. e del Tesoro e Presidi di Facoltà — sia intanto confermata, per l'anno imminente, la situazione generale preesistente, quale risulta dalle richieste responsabilmente motivate dalla Facoltà di Genova — e anche che d'un giudizio definitivo sulla situazione, quale riguarda anche dal seguito dato alla proposta suddetta e dalla conclusione delle trattative circa l'indennità di ricerca scientifica. La richiesta conclude sottolineando che d'ogni modo, per i gravi delibera-

zioni sui provvedimenti in questione attuati in forza di una legge de-

la

In un discorso a Roma

Vecchietti respinge la campagna contro il PSIUP

Parlando a Roma, il segretario del PSIUP, Tullio Vecchietti, ha affermato che in questi giorni è in corso una intensa propaganda, proveniente dagli ambienti favorevoli al centro-sinistra e alla socialdemocrazia unificata, «dati ad applicare al PSIUP etichette non sue e ad attribuirgli propositi inesistenti. In questi ambienti infatti, quando non basta definire il PSIUP come forza genuinamente socialista diventa sempre più il punto di riferimento per quanto sul PSI e affatto al PSI sono contrari alla unificazione socialdemocratica. E dal loro punto di vista questi ambienti hanno ragione, proprio perché il PSIUP non ha alcuna intenzione di essere un partito politico a darsi eti cheto filo questo o quel paese, che non hanno senso».

La migliore prova di ciò, ha affermato ancora Vecchietti, è data dal fatto che la Direzione del PSIUP ha ribadito all'unanimità in questi giorni la validità della politica di «rilancio della forza socialista», come elemento valido ed insostituibile di un discorso già generalmente che riguarda una nuova, più avanzata unità dell'intero movimento di classe. Per quanto riguarda la Cina, «noi siamo solidali con tutto il movimento di classe, nella lotta contro l'imperialismo, ma nell'ambito del movimento di classe i nostri consensi e i nostri dissensi non hanno frontiera. Le nostre critiche agli avvenimenti cinesi in corso ha concluso il segretario del PSIUP — sono nette, ma cominciamo nello stesso tempo i fini della causa reazionaria sul pericoloso giallo» di origine

fascista e ci sembrano superflue le critiche che non risalgono alle cause che stanno al fondo degli errori cinesi. Il nostro atteggiamento si ispira al principio dell'unità internazionale del movimento di classe contro l'imperialismo e al rispetto della democrazia socialista».

La Società «Il Rinnovamento», editrice di «Paese Sera», e tutti i suoi organi smentiscono nella maniera più categorica che ci siano state o siano state dissidenze fra qualsiasi genere e con chiunque guardanti la proprietà del giornale e il suo orientamento: che raccolgono sempre più larghi consensi tanto da fare di «Paese Sera» una delle voci più acute e autorevoli delle stampa italiana.

La Società si riserva di escludere con la risolutezza del ca-

sso e senza indugio tutte le azioni legali rivolte a reprimere e

inibire la denunciata attività

illegalmente svolta ai danni della propria azienda editoriale».

Il compagno Gombi ha quindi insistito su altri problemi non secondari che si pongono: quello di garantire un'abitazio-

Camera: l'intervento di Gombi sul Piano verde n. 2

«Avete voltato le spalle all'azienda contadina»

Si preferisce finanziare poche «isole» di privilegio invece di aiutare le uniche forze imprenditoriali vive: l'azienda coltivatrice e la cooperativa — La situazione in Val Padana — Nuovamente sollecitata la risposta all'interpellanza del PCI sulla pace

I professori di ruolo sullo sciopero nelle Università

Il 22 settembre si è riunita in sede di ANPUR (l'Associazione nazionale dei professori universitari di ruolo). Si è occupata la situazione delle Università, quale si prospetta all'apertura dell'anno accademico. Il Consiglio ha approvato il seguente *ordine del giorno*:

«Di fronte al comunicato stampa del 20 ottobre, con cui il Comitato Universitario (ANPUR, UNAU, UNUR) annuncia per l'inizio dell'anno accademico lo sciopero di incarichi, assistenti e studenti, il Consiglio di Presidenza dell'ANPUR, riunito il 22 settembre 1966, conferma quanto indicato nel comunicato del 20 ottobre 1966: Con i vantaggi anche limitati e insufficienti — ha detto ieri Gombi riprendendo la tesi già esposta dal compagno Miceli giovedì — non parla chiaro, del resto, l'esperienza degli ultimi cinque anni, lo spreco — finito in rendita parassitaria e in superprofitti capitalistici o di monopolio — avvenuto nel suo intervento in aula il compagno GOMBI — indicate nelle aziende che hanno cervello, capacità volontà imprenditoria moderna, come vengono mai guadicate talvolta alcuni solenni «salami» che tali rimangono anche se sono ricchi di capitali». Non parla chiaro, del resto, l'esperienza degli ultimi cinque anni, lo spreco — finito in rendita parassitaria e in superprofitti capitalistici o di monopolio — avvenuto nel suo intervento in aula il compagno GOMBI — indicate nelle aziende che hanno cervello, capacità volontà imprenditoria moderna, come vengono mai guadicate talvolta alcuni solenni «salami» che tali rimangono anche se sono ricchi di capitali».

Non parla chiaro, del resto, l'esperienza degli ultimi cinque anni, lo spreco — finito in rendita parassitaria e in superprofitti capitalistici o di monopolio — avvenuto nel suo intervento in aula il compagno GOMBI — indicate nelle aziende che hanno cervello, capacità volontà imprenditoria moderna, come vengono mai guadicate talvolta alcuni solenni «salami» che tali rimangono anche se sono ricchi di capitali».

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla maggioranza in tutto 255.

Le modifiche accettate dalla maggioranza nel corso del dibattito — anche se talvolta presentano un certo interesse — non sono tali da modificare la sostanza del progetto governativo di programmazione. La posizione in merito assunta dalla magg

Balzata nuovamente alla ribalta una vertenza decisiva

Intersind e Confindustria

La terza rottura dei metallurgici

Per la terza volta da quando i metallurgici hanno aperto la vertenza per il contratto, cioè da 11 mesi, i tre sindacati della categoria hanno unitariamente interrotto le trattative con l'Intersind e la ASAP, che rappresentano le aziende a partecipazione statale. La prima volta, nel gen- naro scorso, vi fu una rottura poiché l'Intersind non intendeva discutere sulla base delle rivendicazioni comuni presentate il 30 ottobre 1965, a nome dei 150 mila metallurgici del settore IRI-FNI. Subito iniziarono gli scioperi, ai quali si assocì quindici giorni dopo tutta la categoria il cui nerbo è costituito da un milione di lavoratori delle aziende private rappresentate dalla Confindustria. Anche la Confindustria infatti aveva detto un «no» reciso ai cinque punti della «piattaforma unitaria».

Qualche tempo dopo, la Confindustria invocò un accordo sulla base delle richieste sindacali, mentre la lotta proseguì sia nelle aziende pubbliche sia in quelle private. Una nuova trattativa fu avviata fra maggio e giugno, dopo che le tre Confederazioni avevano concordato con la Confindustria un tentativo di risolvere le numerose vertenze contrattuali, che impegnavano e impegnano tre milioni di lavoratori: metallurgici, edili, alimentaristi, minatori, elettrici, cementieri, fornaci, ecc. Si ebbe però una nuova rottura, anche qui prima al IRI-Intersind e poi alla Confindustria.

L'Intersind accettò finalmente, in luglio, una parte delle richieste sindacali relative ai diritti di contrattazione e di funzionalità aziendale. Ma da quell'accordo in poi, l'Intersind ha — come si dice — chiuso il rubinetto in conce-

mitanza con una inalterata insinuazione della Confindustria, la quale aveva accettato di trattare ma poi aveva offerto quasi niente, resistendo soprattutto sui diritti di contrattazione e di vita del sindacato nella fabbrica. Ora, mentre con la Confindustria si è alle strette e una sessione risolutiva si avrà la settimana entrante, i sindacati stessi hanno interrotto le trattative con l'Intersind, con un'unità maggioritaria di quella riscontrata con il padronato privato.

Tentativi di «monetizzare» le rivendicazioni liquidandole con quattro soldi; di «centralizzare» la trattativa demandandola alle Confederazioni; di bloccare le altre categorie men tre i metallurgici trattavano, sono stati sconfitti. E ieri la CGIL ne ha ribadita l'improprioabilità e l'inaccettabilità. Rispondere alla prassi finora avuta, anche questa fasa della vertenza? Dopo la rottura Intersind si sarà quella con la Confindustria? Dipende dal padronato. E' chiaro che le due cose sono legate.

Se l'Intersind crede di cavarsela accettando una parte del primo e secondo dei cinque punti, e fermandosi lì, si sbaglia non meno della Confindustria che crede di cavarsela respingendo o ridimensionando quasi tutti. L'immagine di Genova alla rottura Intersind, come le proteste degli altri nei giorni scorsi devono ammonire chinque si illuda. Lo sconto è duro, è lungo, ma non se ne uscirà senza una radicale innovazione del rapporto di lavoro e un sostanzioso miglioramento del salario.

Questo vale per i metallurgici come per i chimici (anche essi prossimi alla lotta), come per le altre categorie. Vale per l'Intersind e soprattutto per la Confindustria.

O. d. g. unitario

Genova: il Comune contro il piano della Fincantieri

Il consiglio comunale di Genova ha respinto ieri, al termine di una seduta durata sette ore (dalle 11 alle 4 del mattino), il piano di ridimensionamento elaborato dall'IRI e accettato dal governo per l'industria navalemeccanica nazionale.

In un ordine del giorno, votato all'unanimità dopo che la maggioranza aveva accettato alcune sostanziali proposte del gruppo comunista, il consiglio municipale genovese ha espresso fra l'altro una «ferma protesta per talune irrazionali e improvvise proposte che, se attuate, sarebbero in contrasto con l'intendimento più volte affermato di voler difendere, aumentandone la capacità competitiva, l'industria delle costruzioni navali italiane».

Con questo suo atto responsabile il massimo consenso cittadino del capoluogo ligure ha così superato l'assurda impo- stazione campanilistica data in un primo tempo al problema cantieristico, considerando che accettare comunque il piano Fincantieri — sia pure in gamma di qualche nuovo impianto — si finirebbe col compromettere sia lo sviluppo delle attività marittime genovesi che

l'avvenire dell'intera industria navalemeccanica. Con la presa di posizioni del consiglio di Genova l'orientamento IRI-governo appare ancor più isolato.

L'ordine del giorno invita i sindaci e giunta «ad assumere tutte le necessarie e opportune decisioni ed iniziative a difesa dei legittimi e irrinunciabili interessi della città con la sospensione di qualsiasi provvedimento pregiudizievole all'economia cittadina ed all'occupazione».

i cambi

Dollaro USA	621,85
Dollaro canadese	574,10
Franco svizzero	144,09
Sterlina	1736,10
Corona danese	89,95
Corona norvegese	84,30
Corona svedese	120,45
Florino olandese	172,00
Francio francese	117,17
Francio francese n.	126,40
Marc tedesco	156,20
Peseta spagnola	10,32
Scellino austriaco	24,145
Scudo portoghese	21,52
Peso argentino	2,50
Cruzeiro brasiliano	0,20
Stellina egiziana	785,00
Dinaro jugoslavo	35,00

telegrafiche

PTT: disavanzo 71 miliardi

Il bilancio di previsione dell'Amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni per l'esercizio 1967 prevede quasi risultato complessivo, entrate per miliardi 414.024,1 e spese per milioni 465.058,6. Il disavanzo è risultato in corso di 71.267 milioni.

Oscar dell'export a 25 aziende

Il 1 ottobre l'Ono. Moro consegnò il «Mercantile d'oro» a 25 aziende industriali e personalistiche che sono distinte nell'esportazione. Fra gli altri saranno premiati il prof. Marcello Boldrini, presidente dell'ENI, il presidente dell'Alitalia Carandini, Giacomo Costa (sette armatorie), Da Paolo (cinepotografia), Tacchetti (petroli), Fratelli Menghi di Trani (armi e pietre), Lagiota (torforaffineria), Armenise (farmaceutica), e i ministri Natale e Corrao.

CCE: in Italia produttività più alta

L'incremento della produttività, fra i paesi della CEE, dal 1958 al 1965, è stato in Italia del 6%, rispetto al 4,5% della Francia e della Germania, al 4% del Belgio e dei Paesi Bassi.

Pescatori: sciopero in Sicilia

Continua ad oltranza lo sciopero dei pescatori e marittimi del settore resca d'alto mare della Sicilia in segno di protesta contro i ripetuti fermi da parte tunisina dei nostri pesccherie. L'azione siciliana avrà nei prossimi giorni la solidarietà delle altre flotte pescherecce da S. Benedetto del T., Ancona, Porto Excole, Molfetta.

La Terni decide e gli operai pagano

Le ragioni per cui i sindacati hanno interrotto le trattative con l'Intersind hanno trovato il pieno accordo degli operai delle acciaierie - Aggravata la condizione operaia dalle decisioni unilaterali dell'azienda

Nostro servizio

TERNI, 23.

Le ragioni per cui i tre sindacati hanno interrotto le trattative per il contratto dei 150 mila metallurgici delle aziende IRI, hanno trovato il più stretto e una sessione risolutiva si avrà la settimana entrante, i sindacati stessi hanno interrotto le trattative con l'Intersind, con un'unità maggioritaria di quella riscontrata con il padronato privato.

Tentativi di «monetizzare»

la rivendicazione liquidandole con quattro soldi; di «centralizzare» la trattativa demandandola alle Confederazioni; di bloccare le altre categorie mentre i metallurgici trattavano, sono stati sconfitti. E ieri la CGIL ne ha ribadita l'improprioabilità e l'inaccettabilità.

Rispondere alla prassi finora avuta, anche questa fasa della vertenza? Dopo la rottura Intersind si sarà quella con la Confindustria? Dipende dal padronato. E' chiaro che le due cose sono legate.

Se l'Intersind crede di cavarsela accettando una parte del primo e secondo dei cinque punti, e fermandosi lì, si sbaglia non meno della Confindustria che crede di cavarsela respingendo o ridimensionando quasi tutti. L'immagine di Genova alla rottura Intersind, come le proteste degli altri nei giorni scorsi devono ammonire chinque si illuda. Lo sconto è duro, è lungo, ma non se ne uscirà senza una radicale innovazione del rapporto di lavoro e un sostanzioso miglioramento del salario.

Questo vale per i metallurgici come per i chimici (anche essi prossimi alla lotta), come per le altre categorie. Vale per l'Intersind e soprattutto per la Confindustria.

Fabrizio D'Agostini

essere eruitato, se gli operai, in gran parte altamente qualificati, dopo decenni di anzianità, fossero messi in condizione di aggiornarsi professionalmente.

QUESTA realtà di fabbrica, che non è solo della Terni, spiega perché il padronato — privato o pubblico — proprio in queste settimane di trattativa abbia costantemente rifiutato di discutere o di definire il potere di contrattazione del sindacato nell'azienda.

E' chiaro che i sindacati, dopo un'unità maggiore scelta da tempo attuale, sono più ampia di quella delle aziende, e quindi più forte. I loro rappresentanti, erano già decisi e pronti a riprendere la lotta per estendere i poteri di contrattazione nell'azienda, oltre quelli ottenuti in luglio dall'Intersind.

La nuova situazione produttiva della Terni, con i riflessi che essa ha su tutti gli aspetti della condizione operaia, richiede infatti una reale forza sindacale, tale da garantire agli operai le conquiste già acquisite, e messe continuamente in discussione dalla azienda, tale da respingere una serie di decisioni che la Terni unilateralmente porta avanti.

Ieri a Roma l'Intersind ha detto no — ed è stata la goccia che ha fatto traboccare il raso — sul potere di contrattazione nell'azienda riguardo all'orario, alla sicurezza e alla formazione professionale. Quale ritorno abbiano avuto i metallurgici di Genova alla rottura Intersind, è stato di quella parte, sono in corso vari processi di ristrutturazione produttiva che hanno richiesto una sottantina di miliardi per investimenti in nuovi impianti, che hanno posto in una situazione subordinata una serie di settori dell'acciaieria. La Terni, infatti, in base ai piani della Finsider, cioè a quelli della CEE, e in funzione degli interessi dei privati, punta ormai ad una specializzazione delle produzioni. Le conseguenze di queste scelte sono ad esempio che uno dei principali settori del complesso, quello costituito dai reparti Fonderia, Fucinatura e Meccanica, lavora al 40-45% della sua capacità produttiva, oppure che sono pressoché cessate alcune produzioni del settore meccanico, il più colpito dalla riduzione aziendale.

Gli operai stanno pagando queste scelte della Terni con le «ferie» obbligate, con le dimissioni «volontarie» — che hanno colpito sinora un centinaio di operai — e, con i trasferimenti in massa. Questo rende precaria, dal punto di vista dell'occupazione e della busta-paga, la situazione di circa duemila lavoratori. Le decisioni unilaterali della Terni in materia di trasferimenti e organici significano: un calo addirittura del 50% nella consistenza della busta-paga; un orario di lavoro pesantissimo, fisicamente e psicologicamente; un aumento della nocività determinata dall'ambiente; una dequalificazione di fatto, se non di nome. La presenza ed il potere del sindacato in fabbrica costrigono, al contrario, l'azienda a discutere su ognuna di queste conseguenze.

PASSARE DA UN REPARTO ALL'ALTRO NELL'AMBITO DEL SETTORE siderurgico, o dal settore meccanico a quello siderurgico, comporta una brusca diminuzione delle paghe di posto oppure una netta decurtazione dei costi: le variazioni non delle 400 alle 1000 lire al giorno! Altra conseguenza è l'orario: si è legati per otto ore su otto ai laminatoi, o comunque al proprio posto di lavoro. In un'acciaieria questo non significa soltanto che l'operario non deve andare al bancone, ma — cosa ben più grave — che egli viene seriamente danneggiato: fisicamente, perché lavora in condizioni estremamente disagevoli (calore, esalazioni, polvere, ecc.); psicologicamente, perché è costretto — in particolare con i nuovi impianti — ad una costante tensione per non «saltare» nessuna operazione del ciclo.

PASSARE DA UN REPARTO ALL'ALTRO NELL'AMBITO DEL SETTORE siderurgico, o dal settore meccanico a quello siderurgico, comporta una brusca diminuzione delle paghe di posto oppure una netta decurtazione dei costi: le variazioni non delle 400 alle 1000 lire al giorno! Altra conseguenza è l'orario: si è legati per otto ore su otto ai laminatoi, o comunque al proprio posto di lavoro. In un'acciaieria questo non significa soltanto che l'operario non deve andare al bancone, ma — cosa ben più grave — che egli viene seriamente danneggiato: fisicamente, perché lavora in condizioni estremamente disagevoli (calore, esalazioni, polvere, ecc.); psicologicamente, perché è costretto — in particolare con i nuovi impianti — ad una costante tensione per non «saltare» nessuna operazione del ciclo.

Abbiamo bisogno, dicono gli operai, di un certo numero di ore al giorno e di due giornate di ferie obbligate, per poter e reperire i ripetuti fermi da parte tunisina. L'azione siciliana avrà nei prossimi giorni la solidarietà delle altre flotte pescherecce da S. Benedetto del T., Ancona, Porto Excole, Molfetta.

Viglianesi e Storti sull'unità sindacale

Riprese le trattative RAI-TV - Il 6-7 ridiscutono i minatori - Iniziata una nuova astensione dei fornaci - Il 30 e 1. ottobre fermi i cementieri

Mercoledì e giovedì rimarranno di nuovo fermi (la prima volta è avvenuto un pomeriggio) i 200 mila lavoratori di Varese e i 150 mila di Genova. Per iniziare la trattativa con i sindacati, infatti, i due settori sono stati separati. Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha deciso di non partecipare.

MAURIZIO VIGLIANESI

Il sindacato dei minatori, che si trova in minoranza, ha dec

A Firenze

Da oggi il congresso nazionale della pubblicità

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 23
Domani mattina inizia il quarto congresso nazionale della pubblicità. La cerimonia inaugura nel corso della quale prenderà la parola il presidente della Federazione Italiana della pubblicità, commediante Dino Villani, avrà luogo nel Salone dei Cinquecento di Palazzo Vecchio.

L'ottavo congresso nazionale dell'ARCI si svolgerà in questo momento unicamente per l'organizzazione e per il tema di fondo che i suoi organizzatori si sono posti: i rapporti fra programmazione e pubblicità e per le recenti posizioni assunte in temi di pubblicità dai giornalisti italiani nel corso delle loro conferenze svoltesi a Venezia.

Per quattro giorni — il congresso si concluderà martedì prossimo — dirigenti del mondo pubblicitario italiano, esperti di pubbliche relazioni, operatori economici esamineranno nei corso delle tre giornate le questioni più importanti della nostra società: i grossi problemi coevi a quanti temi generali del congresso:

- Pianificazione e pubblicità;
- La pubblicità per lo sviluppo economico;
- La pubblicità nel Mercato comune;
- E il codice della lealtà pubblicitaria. I quattro temi saranno oggetto di attente relazioni generali in trittive che saranno svolte da molti pomeriggio dal dottor Giandomenico Belotti, presidente della Utet pubblicità assieme al sindacato dell'industria, Terni, e Astoria, dal sindacato degli Editori, da Giorgio Cattaneo, direttore dell'OPTIPI, da Mario Bellavista, presidente dell'OPTIPI, e da Luigi Sordelli e Mantle Borelli, presidente dei giuristi per la applicazione del codice della pubblicità.

Domenica pomeriggio inizieranno i lavori di sessione del congresso che sono stati incentrati sui problemi relativi alle ricerche pubblicitarie e i quattro giorni di dibattito professionale riguarderanno il discenso della pubblicità e alla pubblicità esterna in rapporto all'economia nazionale ed al turismo.

I pescherecci sequestrati

dalla Tunisia

Deludente il governo per i pescatori di Mazara del Vallo

La delegazione di Mazara del Vallo (Trapani), che da alcuni giorni è a Roma per incontri con esponenti governativi sulla grave questione del sequestro dei pescherecci siciliani da parte delle forze armate tunisine, ha deciso di prendere atto di quanto il governo italiano è disposto a fare a tutela dei pescatori del Canale di Sicilia. Dopo una lunga riunione, presenti esponenti dei ministeri degli Esteri, della Marina mercantile e della Difesa, l'on. Lupis ha fatto una comunicazione alla delegazione, il governo tunisino è disposto a trasmettere ai portavoce dei pescherecci tunisini che sono stati strappati dalla marina italiana in un'annessione struttura, in altre parole, i pescherecci saranno restituiti al loro paese.

Nostante le apparenze, il risultato è modesto, anche se quasi sempre accaduto in circostanze analoghe: in questo che i tunisini si accontentano di ricevere una multa pur avendo promesso prontamente di restituire.

Ma la questione centrale è quella della difesa militare dei pescherecci siciliani nelle acque internazionali. Secondo il rappresentante della Difesa, va subito difficoltà finanziarie e tecniche, tuttavia dal 15 ottobre sarà istituito un servizio di pattugliamento con due drassame e una nave appoggio.

Il vicepresidente della delegazione di Mazara ha indicato in sostanziale accordo con i rappresentanti della Difesa, che la nostra peschereccia sta vivo e cresce in acque extraterritoriali. Ci aspettiamo quindi dal governo un'azione energetica.

Lo stesso on. Lupis ed altri funzionari hanno fatto intendere che Roma non vuol pregiudicare troppo le ripercussioni che essi inquadriano in rapporto plurilaterali che potrebbero essere danni negativi. C'è d'altra canto la mancanza di parta tunisina di non rinnovare nel 1970 l'accordo attualmente vigente: in tal caso sarebbe la fine per la pesca nel Canale di Sicilia.

Nostante la pesantezza della situazione qualche speranza si trova nella prospettiva che avverrà l'appoggio dell'ONU, fra Fanfani e il suo collega tunisino.

La delegazione siciliana riparte oggi per Mazara del Vallo dove è convocata un'assemblea per decidere il da farsi.

Aperto ieri il IV Congresso nazionale dell'ARCI

Più tempo libero da spendere meglio

La relazione dell'on. Jacometti insiste sull'unità di tutte le forze operaie e democratiche — No alla politica di discriminazione — Gli interventi del segretario della CGIL e del segretario dell'ARCI

Gli italiani spendono per le attività ricreative e culturali circa 1.448 miliardi di lire. Il 22 per cento dell'intera cifra è assorbito dagli spettacoli: si tratta di circa 322 miliardi di lire, che risultano così ripartite:

- il cinematografo che assorbe il 49,4% (159 miliardi);
- il teatro, il 4% (12 miliardi e 800 milioni);
- lo sport, il 7% (22 miliardi 600 milioni);
- trattenimenti vari, il 12,7% (41 miliardi);
- la radio-televisione, il 26,9% (86 miliardi 600 milioni).

Secondo una suddivisione territoriale la spesa di 322 miliardi risulta invece così ripartita: Nord il 56%; Centro il 21,8%; Sud il 14,6%; Isole il 7,6%.

unitaria che a suo tempo vide la lotta di tutto il movimento operaio-spettacolo nella battaglia per le lotte o.c.e. Allora si trattava di conquistare, di creare dal nulla il diritto al tempo libero, oggi si tratta di difendere quella conquista e di sovratrarla ad altri aspetti di abbattimento e di soffocamento dell'individuo, forse anche più gravi, perché più subdoli e più capaci di insorgersi in tutti i campi della vita civile: pensiamo alle scelte urbanistiche, alla politica eodestica e culturale, alla consueta sia d'informazione che artistica.

Il segretario dell'ARCI, Carlo Padiglioni, ha insistito nella sua relazione soprattutto sul contributo dell'ARCI al riconoscimento della cultura nel nostro paese. Occorre che l'ARCI operi — è stato il concetto base della sua lunga e profonda analisi della situazione — per ricostruire quella unità e quella molteplicità di rapporti che, durante la Resistenza e nel decennio seguente, vide profondamente legati gli intellettuali

al grande masso popolare. Non certo in senso celebrativo: i temi, le questioni, gli interessi sono oggi diversi. Né in senso pedagogico: oggi si è sviluppata fra le masse una conoscenza più generale della cultura che non fosse per il passato. Si veda l'interesse per la comunità scientifica, per la tecnica, per le arti che forse per la prima volta nel corso della nostra storia hanno fatto superare l'antica, secolare diffidenza degli uomini « che non sanno di litigio e nei confronti della cultura ».

Ma è pur vero che fra gli intellettuali italiani e le masse popolari si sta attuando una frattura — che investe forme e contenuti — che va di pari passo con l'obiettivo perseguito dai gruppi dominanti di sganciare la cultura a mero prodotto industriale e, soprattutto, di togliere alla sua diffusione, di riportarla anche internazionale — Rai-TV, cinema, editoria — quel carattere democratico e autonomo che dovrebbe caratterizzarla. Un esempio, pos-

tivo di quella che dovrebbe essere la funzione di mediazione culturale dell'ARCI, è forse dato da quel che s'è fatto nel campo teatrale: l'opera di organizzazione del pubblico si è rivolata assai produttiva. Ma essa, anche limitandosi a questo campo, non è ancora decisiva per i destini del teatro nel nostro paese. E' evidente che occorre un intervento più organico dell'ARCI nella battaglia per la libertà della cultura: un intervento però che sarà più efficace se diretto, confortato e guidato dalla presenza e dall'attività continua degli intellettuali democratici.

Al congresso ha recito il suo saluto l'on. Mosca, segretario della CGIL. Egli ha sollecitato come le ultime lotte sindacali abbiano puntato più che nel passato le loro richieste e rivendicazioni proprio nel campo del tempo libero e della sua organizzazione e come su questa tematica si sia sviluppato un ampio dibattito — di portata anche internazionale — fra i lavoratori di tutti i partiti

4) estensione del diritto di educazione, istruzione e mantenimento anche ai figli addetti (ma non al riconoscimento degli stessi in quanto addetti);

5) la legittimazione per decreto del Capo dello Stato estesa anche quando esistono figli legittimi;

6) soppressione delle attuali

distinzioni fra i carabinieri,

7) riforma tributaria.

Al congresso ha recito il suo saluto l'on. Mosca, segretario della CGIL. Egli ha sollecitato come le ultime lotte sindacali abbiano puntato più che nel passato le loro richieste e rivendicazioni proprio nel campo del tempo libero e della sua organizzazione e come su questa tematica si sia sviluppato un ampio dibattito — di portata anche internazionale — fra i lavoratori di tutti i partiti

4) estensione del diritto di educazione, istruzione e mantenimento anche ai figli addetti (ma non al riconoscimento degli stessi in quanto addetti);

5) la legittimazione per decreto del Capo dello Stato estesa anche quando esistono figli legittimi;

6) soppressione delle attuali

distinzioni fra i carabinieri,

7) riforma tributaria.

Convegno a Bologna sulla riforma tributaria

Il convegno del Movimento femminile

Le donne dc propongono una riforma del codice familiare

Sull'autostrada del sole

Due autisti muoiono carbonizzati

La sciagura, causata forse da un colpo di sonno, è avvenuta nei pressi di Firenze



FIRENZE — Vigili del fuoco tentano di spegnere le fiamme che avvolgono il camion carico di paglia. (Foto: ANSA - L'Unità)

FIRENZE, 23

Due autisti sono morti carbonizzati nel rogo di un camion carico di balle di paglia. Solo dopo ore di fiamme gli vigili del fuoco hanno riuscito a identificare i camion, attraverso il numero di targa del pesante mezzo. La sciagura è avvenuta sull'autostrada del Sole, tra i caselli di Firenze Centro e Firenze S. Signa.

Le cause del grave incidente sono state stabilite da chiunque. L'unica spiegazione plausibile è che l'autista che si trovava alla guida sia stato vittima di un colpo di sonno. Il camion, senza controllo, ha sbiadato e si è poi rovesciato finendo nella scarpa di un vigile del fuoco che investe il camion carico di paglia.

I due autisti erano entrambi residenti a Cortona. Si chiamavano Silvano Fratini e Domenico Meneghini. Il primo di 27 anni e il secondo di 36. I corpi dei due sono stati trovati nella macchina, completamente carbonizzata.

Convegno a Bologna sulla riforma tributaria

Meno gettiti ai Comuni con la imposta personale?

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 23

L'annunciato convegno nazionale sull'imposta personale proposto dagli assessori ai tributi dei comuni emiliani romagnoli e delle città di Roma, Milano, Torino — si è aperto questa mattina a Bologna, con la partecipazione di centinaia di pubblici amministratori provenienti da ogni parte d'Italia, hanno affollato la sala dello Studi Maseri, nel palazzo dell'Archistarismo, in cui si svolgono i lavori.

Come si vede, le proposte per controllare l'elitismo elettorale che il movimento femminile ha avuto la forza di superare, si adottano al posto nuovo che la donna oggi esige nella famiglia, oltre che nella società, e si inseriscono al momento giusto nella discussione sul diritto familiare così ampia in atto in tutto il Paese.

Non si può dimenticare infatti la difficile condizione di anni in Parlamento, nel Paese, in tutto il Partito comunista, che già pronta da tempo una sua proposta di riforma del diritto familiare: se questa non è ancora stata presentata (e lo sarà brevemente) soltanto per permettere una veritiera discussione del problema. Fortunatamente, il discorso non si arenò anche il punto più ampio che investe il rinnovamento della famiglia.

Vi sono state poi in questi anni prese di posizione di illustri cittadini, delle associazioni femminili, dei cittadini stessi interessati a una soluzione moderna del problema, ma ormai è ormai stata colta dal movimento femminile, di probabilmente in contrasto con i lucifredi, i Penacchini, i Riccio, uno scettico da pagare: l'on. Marinelli Martini, che qualche mese fa, in un convegno del CIP — Le donne e i diritti — al di fuori del matrimonio, il divorzio non servono se vogliono difendere seriamente la famiglia, in apertura di seduta ha dichiarato l'opposizione al diritto familiare.

Gli argomenti contro sono stati di natura politica, più che religiosa, finché con gli autorevoli studiosi che soprattutto la proposta di riforma è contraria alla fede, alla morale, alla cultura, alla natura, alle scienze, e ostacola il progresso della società moderna, deve essere respinta.

NELLA FOTO: la « Magnus III » mentre rimorchia il sottomarino del quale si vede la torretta che emerge dall'acqua.

La riforma tributaria incide in misura determinante sulle condizioni finanziarie di gli enti locali, oggi in condizioni drammatiche e sulla possibilità di far fronte — come ha detto il senatore CIP — a un rottamatore di fatto, il « CIP ». Le donne e i diritti, diverso e per impedire che su questo punto si arenino anche il discorso più ampio che investe il rinnovamento della famiglia.

Per la sua realizzazione pratici i Comuni, tra le varie ipotesi proposte, sono sostanzialmente concorrenti con quella che prevede una gestione della impresa comunale, che favorisce la ricerca e la funzionalità del sistema tributario.

All'inizio della totale discussione sulle politiche della nuova imposta sui Comuni, tra le varie ipotesi proposte, sono sostanzialmente concorrenti con quella che prevede una gestione della impresa comunale, che favorisce la ricerca e la funzionalità del sistema tributario.

E' stato cominciato questo au-

tomobilista ad avvertire la po-

licei, che si trovava al-

lavoro, di un camion carico di paglia.

La polizia stradale ha com-

inciato subito i rilievi. Sull'af-

fatto non è stata trovata traccia di fiamme.

Le fiamme sono state avviste

dal vigile del fuoco, che ha

ritardato l'identificazione delle vittime.

in poche righe

Aralato di 27 secoli

LUGGIA — Un aralo in legno di noce, alto 2,50 metri, è stato trovato.

Montarrenti, da cui si tratta

un'epoca di circa 27 secoli.

Si tratta di un aralo di

legno di noce, alto 2,50 metri,

montato su un piede.

Plastico in valigia

PARIGI — Un cittadino della Germania, di Bonn, Hanz Kott, di 28 anni, è stato fermato dal

poliziotto parigino Armando Sarti, presidente della Comune di Bologna, mentre era in possesso di una valigetta piena di plastico.

Il poliziotto ha scritto un verbale.

Sarti ha ricordato che il pro-

getto di riforma tributaria

è stato approvato dal Consiglio

della Città di Bologna.

Il poliziotto ha scritto un verbale.

Scopparso un pastore

CAGLIARI — Bachus Tilocca

di 18 anni di Villa Montecucco,

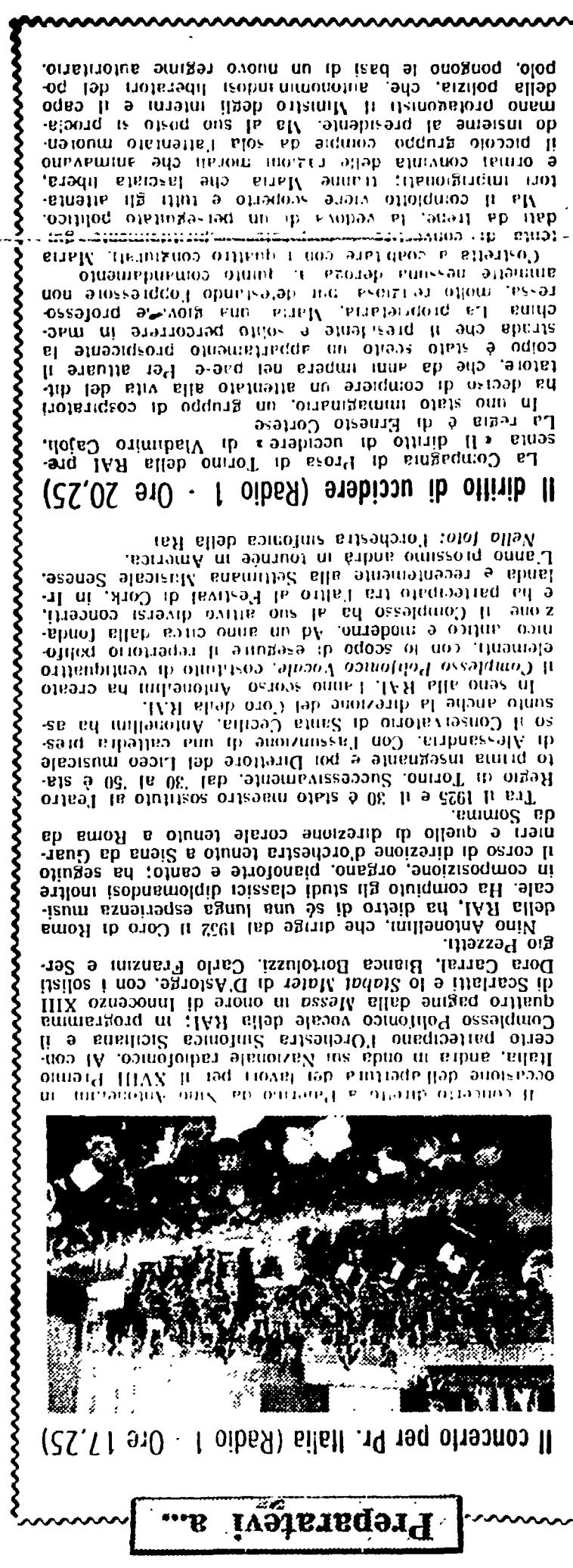
è stato fermato dal

poliziotto Sarti.

Il poliziotto ha scritto un

verbale.

Scelto di Neanderthal



Preparatevi a...

TELEVISIONE 1.

TELEVISIONE 2.

VENERDI'
30 settembre

Preparatevi a...

Il fiafre (Radio 3 - Ore 22,45)

Il Terzo Programma presenta un radiodramma di Arthur Adamov, uno degli autori più significativi del teatro contemporaneo, e tutt'altro che semplici comici, e' un'allegoria.

Tre anziane sorelle, cacciate da ogni casa e albergo per la loro insopportabile petulanza, decidono di vivere in un fiafre che si sposta continuamente da un punto all'altro della città. E, soddisfatte del loro alloggio, si abbandonano al passatempo preferito: chiacchierare del passato, rinfacciandosi mille torti veri e immaginari, fatti gravi, in un circoscrizion serrato, denso di oscuri segreti. Finalmente, il loro ottimo sogno di quella vita, decide di consegnarle alla polizia. Si scopre allora che la più giovane e attrattiva delle sorelle, colei che aveva avuto un avventuroso passato amoroso, è scomparsa. Attraverso le tortuose vie del simbolo, la verità viene finalmente a galla: la portiera, da cui è caduta la sorella più giovane, uccidendosi, deve essere stata aperta da qualcuno. Interrogate, le due sorelle confessano di appartenere alla « lega dei castori », bestiame che, come si sa, hanno l'abitudine di sbarazzarsi dei loro simili quando cominciano a dar noia...

ASCOLTATE

- RADIO 20,30-21,30 (m. 31 - 41) •
- «OGGI IN ITALIA» 19 - 256,6) •
- 7,00-7,30 (m. 240 - 48,1) 22,00-22,30 (m. 25 - 31) •
- 48,9) •
- 12,45-13,15 (m. 240 - 25,2) •
- 31,5) •
- 17,17-30 (m. 27,7 - 31,20) 18,00-18,30 (m. 31,25) •
- 19,30-20,00 (m. 397) 19,30-20,00 (m. 233,3) •
- 20,30-21,00 (m. 23,3) 22,00-22,30 (m. 49 - 31) •
- 22,00-22,30 (m. 23,3) •
- 23,30-24,00 (m. 240-233) 19,00-19,25 (m. 49-42) •
- 21,30-22,00 (m. 48,14) 21,30-22,00 (m. 48,14) •
- 23,00-23,30 (m. 62,7) •
- RADIO BERLINO 16,30-17,00 (m. 30-83) •
- INTERNAZIONALE 17,12,15,25 (m. 25-28) •
- 17,35-18,00 (m. 31,01) 21,42 - 31,01 (m. 31,01) •
- 22,30-23 (m. 216-49,34) 18,00-18,30 (m. 21,45) •
- 49,16 (41-10-30,83) 42,11 (11) •
- RADIO BUDAPEST 17,25-18,00 (m. 25,19) •
- 18,23-19,00 (m. 25,42) 19,00-19,30 (m. 25,19) •
- 20,12-20,45 (m. 31,50, do) 21,00-21,30 (m. 25,42) •
- memoria esclusa) 31,50) •
- 18,30-19,00 (m. 240-41,6) 22,00-22,30 (m. 25,10) •
- 48,1 50,8) 25,42 31,45 31,50) •
- 21,15-21,30 (m. 240, 48,1) 42,11 (20) •
- 22,45-23,00 (m. 240, 48,1) 22,00-22,30 (m. 25,10) •
- 14,00-14,30 (m. 30,5-41,6) 13,30-14,00 (m. 31,35) •
- 48,1, solo domenica) 21,40-21,40 (m. 41,7) •
- RADIO MOSCA 20,30-21,30 (m. 397) •
- 18,30-19,30 (m. 25 - 31) 23,00-23,30 (m. 397) •
- 41 (49) m. 397) •

musica; 7,15: L'hobby del giorno: la caccia; 7,20: Diversamente musicale; 7,33: Musiche del mattino; 8,25: Buon viaggio; 8,30: Concertino; 9,35: Il mondo di lei; 9,40: Le nuove canzoni italiane; 10: Serger Halligan; 10,15: Nostalgia Rumena; 10,25: Gazzetta dell'Appetito; 10,35: Il giornale del varietà; 11,15: Orchestra diretta da Carlo Esposito; 11,35: Per chi ame il discepolo; 15,15: Per chi ame la danza; 15,15: Per chi vuol esser in linea; 13,15: Carrillon; 13,18: Punto e virgola; 13,30: La storia del microfono; 15,15: I grandi del jazz; 17,15: Relax a 45 anni; 15,45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; Sette piedi in cima a Tulli; 16,30: Musica di compositori italiani; 17,25: L'inventario delle curiosità; 18,15: « La fama », un atto di Chiara Vassalli; 18,30: Corriere del disegno musicale; 19,45: Sui nostri mercati; 19,10: Divertimento per orche; 19,30: Motivi in ghiaccio; 20,20: Applausi a...; 20,25: Conosciamo i nostri Musei; 20,45: Concerto sinfonico, diretto da Jacques Houtmann; 22,25: Mu sica nella sera.

Giornale: 14,15; ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,32: Corso di lingua spagnola; 7: Almanacco - Musica del mattino - Accade una mattina - Ieri al Parlamento - 8,30: Musica per archi; 8,45: Concerto napoletano; 9: 10, 11: Musica per i bambini musicali; 9,35: Vi parlo io; 10,25: Arlecchino avvolto in un velo di neve; 11,15: La storia dei ragazzi - 12,15: L'Unità - 13,15: Canzoni d'amore - 14,15: Musica per i bambini musicali - 15,15: Musica per i bambini musicali - 16,15: Musica per i bambini musicali - 17,15: Musica per i bambini musicali - 18,15: Musica per i bambini musicali - 19,15: Musica per i bambini musicali - 20,15: Musica per i bambini musicali - 21,15: Musica per i bambini musicali - 22,15: Musica per i bambini musicali - 23,15: Musica per i bambini musicali - 24,15: Musica per i bambini musicali - 25,15: Musica per i bambini musicali - 26,15: Musica per i bambini musicali - 27,15: Musica per i bambini musicali - 28,15: Musica per i bambini musicali - 29,15: Musica per i bambini musicali - 30,15: Musica per i bambini musicali - 31,15: Musica per i bambini musicali - 32,15: Musica per i bambini musicali - 33,15: Musica per i bambini musicali - 34,15: Musica per i bambini musicali - 35,15: Musica per i bambini musicali - 36,15: Musica per i bambini musicali - 37,15: Musica per i bambini musicali - 38,15: Musica per i bambini musicali - 39,15: Musica per i bambini musicali - 40,15: Musica per i bambini musicali - 41,15: Musica per i bambini musicali - 42,15: Musica per i bambini musicali - 43,15: Musica per i bambini musicali - 44,15: Musica per i bambini musicali - 45,15: Musica per i bambini musicali - 46,15: Musica per i bambini musicali - 47,15: Musica per i bambini musicali - 48,15: Musica per i bambini musicali - 49,15: Musica per i bambini musicali - 50,15: Musica per i bambini musicali - 51,15: Musica per i bambini musicali - 52,15: Musica per i bambini musicali - 53,15: Musica per i bambini musicali - 54,15: Musica per i bambini musicali - 55,15: Musica per i bambini musicali - 56,15: Musica per i bambini musicali - 57,15: Musica per i bambini musicali - 58,15: Musica per i bambini musicali - 59,15: Musica per i bambini musicali - 60,15: Musica per i bambini musicali - 61,15: Musica per i bambini musicali - 62,15: Musica per i bambini musicali - 63,15: Musica per i bambini musicali - 64,15: Musica per i bambini musicali - 65,15: Musica per i bambini musicali - 66,15: Musica per i bambini musicali - 67,15: Musica per i bambini musicali - 68,15: Musica per i bambini musicali - 69,15: Musica per i bambini musicali - 70,15: Musica per i bambini musicali - 71,15: Musica per i bambini musicali - 72,15: Musica per i bambini musicali - 73,15: Musica per i bambini musicali - 74,15: Musica per i bambini musicali - 75,15: Musica per i bambini musicali - 76,15: Musica per i bambini musicali - 77,15: Musica per i bambini musicali - 78,15: Musica per i bambini musicali - 79,15: Musica per i bambini musicali - 80,15: Musica per i bambini musicali - 81,15: Musica per i bambini musicali - 82,15: Musica per i bambini musicali - 83,15: Musica per i bambini musicali - 84,15: Musica per i bambini musicali - 85,15: Musica per i bambini musicali - 86,15: Musica per i bambini musicali - 87,15: Musica per i bambini musicali - 88,15: Musica per i bambini musicali - 89,15: Musica per i bambini musicali - 90,15: Musica per i bambini musicali - 91,15: Musica per i bambini musicali - 92,15: Musica per i bambini musicali - 93,15: Musica per i bambini musicali - 94,15: Musica per i bambini musicali - 95,15: Musica per i bambini musicali - 96,15: Musica per i bambini musicali - 97,15: Musica per i bambini musicali - 98,15: Musica per i bambini musicali - 99,15: Musica per i bambini musicali - 100,15: Musica per i bambini musicali - 101,15: Musica per i bambini musicali - 102,15: Musica per i bambini musicali - 103,15: Musica per i bambini musicali - 104,15: Musica per i bambini musicali - 105,15: Musica per i bambini musicali - 106,15: Musica per i bambini musicali - 107,15: Musica per i bambini musicali - 108,15: Musica per i bambini musicali - 109,15: Musica per i bambini musicali - 110,15: Musica per i bambini musicali - 111,15: Musica per i bambini musicali - 112,15: Musica per i bambini musicali - 113,15: Musica per i bambini musicali - 114,15: Musica per i bambini musicali - 115,15: Musica per i bambini musicali - 116,15: Musica per i bambini musicali - 117,15: Musica per i bambini musicali - 118,15: Musica per i bambini musicali - 119,15: Musica per i bambini musicali - 120,15: Musica per i bambini musicali - 121,15: Musica per i bambini musicali - 122,15: Musica per i bambini musicali - 123,15: Musica per i bambini musicali - 124,15: Musica per i bambini musicali - 125,15: Musica per i bambini musicali - 126,15: Musica per i bambini musicali - 127,15: Musica per i bambini musicali - 128,15: Musica per i bambini musicali - 129,15: Musica per i bambini musicali - 130,15: Musica per i bambini musicali - 131,15: Musica per i bambini musicali - 132,15: Musica per i bambini musicali - 133,15: Musica per i bambini musicali - 134,15: Musica per i bambini musicali - 135,15: Musica per i bambini musicali - 136,15: Musica per i bambini musicali - 137,15: Musica per i bambini musicali - 138,15: Musica per i bambini musicali - 139,15: Musica per i bambini musicali - 140,15: Musica per i bambini musicali - 141,15: Musica per i bambini musicali - 142,15: Musica per i bambini musicali - 143,15: Musica per i bambini musicali - 144,15: Musica per i bambini musicali - 145,15: Musica per i bambini musicali - 146,15: Musica per i bambini musicali - 147,15: Musica per i bambini musicali - 148,15: Musica per i bambini musicali - 149,15: Musica per i bambini musicali - 150,15: Musica per i bambini musicali - 151,15: Musica per i bambini musicali - 152,15: Musica per i bambini musicali - 153,15: Musica per i bambini musicali - 154,15: Musica per i bambini musicali - 155,15: Musica per i bambini musicali - 156,15: Musica per i bambini musicali - 157,15: Musica per i bambini musicali - 158,15: Musica per i bambini musicali - 159,15: Musica per i bambini musicali - 160,15: Musica per i bambini musicali - 161,15: Musica per i bambini musicali - 162,15: Musica per i bambini musicali - 163,15: Musica per i bambini musicali - 164,15: Musica per i bambini musicali - 165,15: Musica per i bambini musicali - 166,15: Musica per i bambini musicali - 167,15: Musica per i bambini musicali - 168,15: Musica per i bambini musicali - 169,15: Musica per i bambini musicali - 170,15: Musica per i bambini musicali - 171,15: Musica per i bambini musicali - 172,15: Musica per i bambini musicali - 173,15: Musica per i bambini musicali - 174,15: Musica per i bambini musicali - 175,15: Musica per i bambini musicali - 176,15: Musica per i bambini musicali - 177,15: Musica per i bambini musicali - 178,15: Musica per i bambini musicali - 179,15: Musica per i bambini musicali - 180,15: Musica per i bambini musicali - 181,15: Musica per i bambini musicali - 182,15: Musica per i bambini musicali - 183,15: Musica per i bambini musicali - 184,15: Musica per i bambini musicali - 185,15: Musica per i bambini musicali - 186,15: Musica per i bambini musicali - 187,15: Musica per i bambini musicali - 188,15: Musica per i bambini musicali - 189,15: Musica per i bambini musicali - 190,15: Musica per i bambini musicali - 191,15: Musica per i bambini musicali - 192,15: Musica per i bambini musicali - 193,15: Musica per i bambini musicali - 194,15: Musica per i bambini musicali - 195,15: Musica per i bambini musicali - 196,15: Musica per i bambini musicali - 197,15: Musica per i bambini musicali - 198,15: Musica per i bambini musicali - 199,15: Musica per i bambini musicali - 200,15: Musica per i bambini musicali - 201,15: Musica per i bambini musicali - 202,15: Musica per i bambini musicali - 203,15: Musica per i bambini musicali - 204,15: Musica per i bambini musicali - 205,15: Musica per i bambini musicali - 206,15: Musica per i bambini musicali - 207,15: Musica per i bambini musicali - 208,15: Musica per i bambini musicali - 209,15: Musica per i bambini musicali - 210,15: Musica per i bambini musicali - 211,15: Musica per i bambini musicali - 212,15: Musica per i bambini musicali - 213,15: Musica per i bambini musicali - 214,15: Musica per i bambini musicali - 215,15: Musica per i bambini musicali - 216,15: Musica per i bambini musicali - 217,15: Musica per i bambini musicali - 218,15: Musica per i bambini musicali - 219,15: Musica per i bambini musicali - 220,15: Musica per i bambini musicali - 221,15: Musica per i bambini musicali - 222,15: Musica per i bambini musicali - 223,15: Musica per i bambini musicali - 224,15: Musica per i bambini musicali - 225,15: Musica per i bambini musicali - 226,15: Musica per i bambini musicali - 227,15: Musica per i bambini musicali - 228,15: Musica per i bambini musicali - 229,15: Musica per i bambini musicali - 230,15: Musica per i bambini musicali - 231,15: Musica per i bambini musicali - 232,15: Musica per i bambini musicali - 233,15: Musica per i bambini musicali - 234,15: Musica per i bambini musicali - 235,15: Musica per i bambini musicali - 236,15: Musica per i bambini musicali - 237,15: Musica per i bambini musicali - 238,15: Musica per i bambini musicali - 239,15: Musica per i bambini musicali - 240,15: Musica per i bambini musicali - 241,15: Musica per i bambini musicali - 242,15: Musica per i bambini musicali - 243,15: Musica per i bambini musicali - 244,15: Musica per i bambini musicali - 245,15: Musica per i bambini musicali - 246,15: Musica per i bambini musicali - 247,15: Musica per i bambini musicali - 248,15: Musica per i bambini musicali - 249,15: Musica per i bambini musicali - 250,15: Musica per i bambini musicali - 251,15: Musica per i bambini musicali - 252,15: Musica per i bambini musicali - 253,15: Musica per i bambini musicali - 254,15: Musica per i bambini musicali - 255,15: Musica per i bambini musicali - 256,15: Musica per i bambini musicali - 257,15: Musica per i bambini musicali - 258,15: Musica per i bambini musicali - 259,15: Musica per i bambini musicali - 260,15: Musica per i bambini musicali - 261,15: Musica per i bambini musicali - 262,15: Musica per i bambini musicali - 263,15: Musica per i bambini musicali - 264,15: Musica per i bambini musicali - 265,15: Musica per i bambini musicali - 266,15: Musica per i bambini musicali - 267,15: Musica per i bambini musicali - 268,15: Musica per i bambini musicali - 269,15: Musica per i bambini musicali - 270,15: Musica per i bambini musicali - 271,15: Musica per i bambini musicali - 272,15: Musica per i bambini musicali - 273,15: Musica per i bambini musicali - 274,15: Musica per i bambini musicali - 275,15: Musica per i bambini musicali - 276,15: Musica per i bambini musicali - 277,15: Musica per i bambini musicali - 278,15: Musica per i bambini musicali - 279,15: Musica per i bambini musicali - 280,15: Musica per i bambini musicali - 281,15: Musica per i bambini musicali - 282,15: Musica per i bambini musicali - 283,15: Musica per i bambini musicali - 284,15: Musica per i bambini musicali - 285,15: Musica per i bambini musicali - 286,15: Musica per i bambini musicali - 287,15: Musica per i bambini musicali - 288,15: Musica per i bambini musicali - 289,15: Musica per i bambini musicali - 290,15: Musica per i bambini musicali - 291,15: Musica per i bambini musicali - 292,15: Musica per i bambini musicali - 293,15: Musica per i bambini musicali - 294,15: Musica per i bambini musicali - 295,15: Musica per i bambini musicali - 296,15: Musica per i bambini musicali - 297,15: Musica per i bambini musicali - 298,15: Musica per i bambini musicali - 299,15: Musica per i bambini musicali - 300,15: Musica per i bambini musicali - 301,15: Musica per i bambini musicali - 302,15: Musica per i bambini musicali - 303,15: Musica per i bambini musicali - 304,15: Musica per i bambini musicali - 305,15: Musica per i bambini musicali - 306,15: Musica per i bambini musicali - 307,15: Musica per i bambini musicali - 308,15: Musica per i bambini musicali - 309,15: Musica per i bambini musicali - 310,15: Musica per i bambini musicali - 311,15: Musica per i bambini musicali - 312,15: Musica per i bambini musicali - 313,15: Musica per i bambini musicali - 314,15: Musica per i bambini musicali - 315,15: Musica per i bambini musicali - 316,15: Musica per i bambini

La campagna della stampa comunista

Festival e dibattiti intorno all'«Unità»

Appassionata assemblea a Torpignattara con la partecipazione del compagno Alicata - Le manifestazioni di domani - La gara di diffusione

Decine di manifestazioni si svolgono in questi giorni attorno alla stampa comunista e all'«Unità». Nel corso del festival, degli incontri, dei dibattiti, gli oratori comunisti affrontano i temi politici del momento, con particolare riguardo all'aggressione americana nel Vietnam, ai pericoli di guerra e, sul piano interno, alla unificazione sovra-democratica.

Questi temi, la necessità di una costante azione comunista in difesa della pace e per la unità fra tutte le forze democratiche italiane, nonché la situazione della stampa comunista, sono stati al centro di un ampio e interessante dibattito svoltosi ieri sera nella sezione di Torpignattara, dove ha parlato il compagno Mario Alicata, direttore del nostro giornale e membro dell'Ufficio politico del Pci.

Sono intervenuti nella discussione numerosi compagni. La sezione di Torpignattara diffondono ogni domenica 250 copie del «Unità», un risultato buono — come è stato detto — ma non ancora adeguato alla forza del partito nella zona e alla sua influenza. Durante il dibattito è stata rimarcata la necessità di intensificare le iniziative per la stampa e di aumentare il numero delle copie almeno sino a 300.

Intanto, fra oggi e domani si svolgeranno, in varie zone della città e della provincia, i tradizionali Festival dell'«Unità», cui l'intenso lavoro di preparazione e i ricchi programmi assicurano, già adesso, un caloroso successo. Oltre alle parti politica, infatti, tutti i festival prevedono manifestazioni varie: da incontri di calcio a concorsi



Un momento dell'assemblea di Torpignattara mentre parla il compagno Alicata.

di disegno, da gare sportive a canzoni. Ecco, di seguito, l'elenco dei centri in cui si svolgeranno i festival e gli orari cui domani si terranno i relativi comizi.

Torino: ore 18 con Calamandrei; Casetta Mattei; ore 18,30 con Tom, Marisa Rodano; Vittorio Mangani; ore 18 con L. Pavolini; Albano: ore 18, con E. Perini; Montespertoli: ore 18, con D'Onofrio; Quarto Oggiaro: ore 18, con S. Mafai; Lariano: ore 17, con F. Velletri; Roviano: ore 18, con T. Trezzini; Affile: ore 18, con A. Bel; Fini: ore 18, con A. Scaroni; Ca-

stellaccio: ore 18, con Mammucari; Carchitti: ore 17, con A. Marroni.

Ecco, intanto, la graduatoria delle sezioni nella gara di diffusione dell'«Unità», che terminerà con la diffusione di domenica 6 novembre: 1. gruppo città: Cottolengo Aceri 139%; Ostia 113%; Trullo 112%; Portovenere 107%; Nuova Gordianina 100%; 2. gruppo città: Magliana 156 per cento; Nuova Alessandria 107%; Nuova Gordianina 100%; 3. gruppo città: Breda 100%; Ardeatina 71%; Ponte Mammolo 70%.

Seicento domande d'iscrizioni: cincinquanta posti disponibili. No, non si tratta della solita carenza di aule della scuola materna o di alcuni licei scientifici; una così drammatica situazione si riferisce al Liceo artistico di Roma. In un comunicato, emesso dal sindacato nazionale d'istruzione artistica, il problema viene messo giustamente a fuoco: «Il rifiuto delle domande di iscrizione è innanzitutto antiguardiano e anticostituzionale», ma c'è una verità inconfondibile: a Roma esiste un solo liceo artistico (la cui sede è in via Ripetta, con una sola, insufficiente succursale a corso Vittorio) più di 150 ragazzi non possono frequentare i corsi. Il problema si può risolvere — come lo stesso comunicato precisa — creando altri licei, affidando locali, formando per lo meno più succursali. E queste esigenze, che da anni e da più parti sono state sollecitate non sono state in alcun modo soddisfatte. Niente si è fatto; e addesso, che la crisi è veramente grave, lo stesso sindacato, rivoltandosi al ministro Gili, chiede che siano emanate disposizioni urgenti e immediate: «Questo non solo possa rispettare il diritto e la legittima aspirazione dei giovani che hanno fatto una scelta precisa, ma anche perché ne va di mezzo lo stesso settore».

Infatti un tale stato di indifferenza reca solo vantaggio alle numerose scuole private, che in questo settore sono state a decine estendendo la propria attività, ben inteso, soltanto tra le classi più abbienti, con evidente discriminazione sociale. Come poi questi istituti preparino realmente i giovani, è tutto altro discorso, che in altra sede potrebbe essere affrontato: addesso bisogna che siano date al Liceo artistico nuove e numerose aule.

Il giorno
Ogni sabato 24 settembre. Onomastico: Pacifico. Il sole sorge alle 7,13 e tramonta alle 19,17. Luna piena il 29.

Cifre della città

Ieri sono nati 34 bambini, 19 femmine, 15 maschi, 11 di famiglia dei quali 1 minore dei 7 anni. Sono stati celebrati 33 matrimoni. Temperature: minima 13, massima 29. Per ogni metro quadrato previsto cielo sereno e temperatura in lieve aumento.

Cosmetica

Si apre oggi la Mostra del Congresso internazionale di estetica e cosmetologia che si svolge al palazzo dei Congressi all'Eur. La manifestazione è organizzata dalla Federazione italiana di cosmetica e l'ingresso di biglietti d'ingresso sarà devoluto a favore dell'ergonomo istituto «Ma Rio Riva» per bambini minorati fisici. Tutte le visitatrici potranno partecipare a tre originali concorsi per la Miss Cosmetica (per le migliori smaltature), Miss Acqua (per le settimane più artistiche), Miss Controllatura (per la maggiore sommisione ad una nota attrice o cantante).

Zoo
Domani, ultima domenica del mese, l'ingresso al Giardino Zoologico sarà a prezzi popolari: L. 100 a persona.

il partito

COMITATO DIRETTIVO - Stamani alle ore 9 riunione Comitato direttivo della Federazione.

COMITATO FEDERALE E C.F.C. - Lunedì 26 alle ore 17 in via del Frentani Comitato federale e CFC sulla situazione

politica. Relatore Claudio Verdin. Si pregano i compagni di tenersi pronti nel pomeriggio del giorno successivo nell'eventuale litigio per l'adunata dei riuniti.

COMMISSIONE CITTA' ED AMMUNIZIONI - Mercoledì 28 alle ore 17,30 riunione Commissione città e responsabili aziendali.

SEGRETARI SEZIONE - Giovedì 29 alle ore 18, nel teatro di via dei Frentani, riunione dei segretari delle sezioni della città sui problemi della scuola. Relatore sarà il compagno Edoardo Perna. Presidente il compagno Paolo Battaglia.

COMUNICATO - Questa sera sarà presentato al pubblico il primo numero della rivista di propaganda (Tiburtina presso la stazione Tiburtina, Salaria set. Salario, Portuense, Porta Fluviale, Ostiense set. Ostiense, Centro presso la Federazione, Roma centro presso la set. Viminale, Appia presso la set. Alberone, Casilina presso la sezione Torpignattara).

A.C.T.A.C. - In Federazioni alle ore 18 riunione segreteria sezione e dirigenti sindacali con Fredi.

NUOVA AVVOCAZIONI - Torre Gaia, ore 20, G.O. con Foglia, Monte Compatri, ore 19, attivo con Ricci, Anticoli, ore 20, assemblea con Mammaroli, Sambuci, ore 20, assemblea con O. Manzini, Castelmadama, ore 21, assemblea con Freduzzi, Carpino, ore 20, ass. con M. D'Angelis.

MANIFESTAZIONI - Vescovato, ore 18, ass. con Carrassi, Quaracchio, ore 19, Lanuvio, ore 17, comizio con Frezza, Rocca Priora, ore 19, comizio con Cesaroni e Maccarrone.

Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Preghiamo chi non vuole che la firma sia pubblicata a indicare la sezione. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ, VIA DEI TAURINI, 19 ROMA.

LETTERE ALL'UNITÀ

a far si che soltanto nove chilometri fosse disposta la sistemazione, la quale però, si prospetta assai lunga. Ecco per i restanti quattro chilometri?

LEONE PISTOLESI
(Pereta - Grosseto)

Funzionario PT per dire di no

Caro Unità,

sono dipendente della PT di Napoli. Fuori servizio per punizione dal primo aprile '65, ho reiteratamente chiesto all'on. Ministro di disporre un supplemento di inchiesta sulla mia posizione. Alle molte missive inviate non ho mai ricevuto risposta. Ma il ministro riceverà le mie lettere? E' giusto che un padre con ancora figli piccoli a carico sia spinto alla disperazione?

GUIDO PEPE

Non possiamo che girare la tua richiesta, che non parla battaglia, alla corrispondenza del ministero. Sono un contadino e nonostante la menomazione, tino a dieci anni fa ho continuato a lavorare, vivendo in una casa di un solo vano, senza intonaco e con il pavimento in terra battuta. Da sette anni ho inoltrato la domanda di pensione di guerra. Nel 1964 sono stato chiamato a visita medica e mi è stata riconosciuta l'infermità con assegnazione della 7. categoria per un periodo di due anni, rivedibile. Sono ormai 28 mesi che questo è successo: ora hanno deciso di non darmi niente perché il mio caso sarebbe caduto in prescrizione.

MARIO FERRI
(Velletri - Roma)

L'INAIL ci scrive sulle dolorose vicende di Angelo Balzarini

Signor direttore,

mi riferisco a quanto pubblicato sul suo giornale in data 30 luglio e.c., in merito alla dolorosa vicenda subita dal signor Angelo Balzarini, rinvenuto febbrilemente in una via di Brescia nella notte dal 20 al 21 luglio.

Il signor Balzarini, in data 3 dicembre 1964 inoltrò tramite il suo Patronato di fiducia, domanda di indennizzo all'INAIL per asserita silicosi. Un mese dopo, in la sede della Federazione, Roma, si era avuta la contestazione del direttore che il fabbricato del ministero non abbia disposto accertamenti sufficienti in seguito alle sue istanze. Sarrebbe cosa troppo grave e lei potrebbe far ricorso al Consiglio di Stato.

Ma che ha fatto il centro-sinistra perché le cose cambino?

Cara Unità,

i partiti del centro-sinistra non trascurano occasione per esaltare i successi del loro governo. Ma, diciamo la verità, dove sono gli otti del centro-sinistra contro la speculazione, lo sfruttamento, gli imbrogli, il produttivo dei monopoli?

Basta guardare l'Italia dalle Alpi alla Sicilia, ed ecco cosa si vede: la speculazione continua imperturbata nelle città; lo sfruttamento a danno dei contadini poveri da parte dei grossi proprietari terrieri è sempre in atto; la regolamentazione dei lutti non è stata effettuata e la unica prospettiva è quella dello sblocco; la classe operaia è costretta a scioperi e proteste continue per l'inadeguatezza delle paghe e la mancanza di libertà nelle fabbriche; le nazionalizzazioni sono assolutamente vietate ad eccezione di quella della elettricità che si è risolta in una nuova speculazione privata; le regioni restano una parola vuota di senso; il costo della vita è in continuo aumento; i ricchi continuano tranquillamente ad evadere il fisco. A ben guardare, poi, non si è neppure tentato di avviare quelle riforme di costume per le quali non sono certamente valide le solite giustificazioni della mancanza di fondi: valga per tutti l'esempio dell'industria del tessuto per il 12 ottobre 1965, più il 21 febbraio 1966 e per il 11 marzo 1966. Solo in data 8 aprile e.c. egli si presenta per la visita medica e ne viene disposto il ricovero all'Istituto di medicina del lavoro di Padova con invito a presentarsi per il 24 giugno e.c. Anche questo invito non aveva alcun motivo.

In precedenza è risultato che il signor Balzarini è stato ricevuto al Reparto sanitario dell'Ospedale civile di Brescia, al Sanatorio di Darfo ed a quello di Venzone. Anche dopo l'interessante episodio capitato nel medesimo, l'INAIL ha cercato di fare il suo dovere. Assunto immediatamente in cura ne è stato disposto l'immediato ricovero presso la Clinica del lavoro di Brescia per eseguire più completi ed accurati accertamenti diagnostici. Pertanto mi riservo di fornire più dettagliate (e spero definitive) notizie sul caso non appena i suddetti accertamenti saranno stati completamente espletati.

La ringrazio dell'ospitalità e le invio, signor direttore, i miei migliori saluti.
LUIGI RENATO SANSONE
Presidente dell'INAIL

SI PARLA DI:

Spirito di pace. - Per nostra tortura, oggi, nel mondo gli uomini che vogliono la pace non mancano ed essi guardano con apprensione al Vietnam, dove si combatte una guerra «inguista e pietrascia», dove un popolo già troppo martoriato viene ogni giorno colpito solo perché geloso della propria autonomia e reo quindi di volerla difendere. Si convincano però, coloro che vogliono continuare questa guerra, che il mondo è con Hanoi.

RINALDO RUCCA
(Genazzano - Roma)

Le «lumarele» di Mastropietro

Cara Unità,

300 persone vivono nella frazione Mastropietro del comune da Montebello Ionico e durante l'anno di grazia 1965 essi vivono ancora come al tempo delle piallate. L'acqua deve andare ad attingerla ad un'area di cammino dall'abitato, il viottolo di accesso al paese è impraticabile, il medico deve recarsi al capuzzello degli ammalati gravi deve arrampicarsi e gli ammalati devono essere portati in barella al suo ambulatorio, non c'è la luce, conforto della civiltà, e solo «lumarele» ad olio, di mediocre ricordo, illuminano fiocamente l'interno delle loro case.

In questo stato di abbandono secolare, questi cittadini pagano anche le tasse...

CARMELO BERTONE
(Reggio Calabria)

Quante persone possono essere trasportate nelle auto

Cara Unità,

desidero che mi spieghi come mai a una domica 1000 è stato negato il permesso di trasportare cinque persone, mentre questo è consentito alla Fiat 850. Questo almeno è quello che mi è stato detto da un impiegato dell'Ispettorato della motorizzazione di Frosinone, dove mi ero recato per far cambiare la carta di circolazione della mia macchina. Se possibile viaggia in cinque su una 850, questo dovrebbe essere permesso anche sulla mia vettura, di cilindrata, peso e dimensioni maggiori.

Grazie e cordiali saluti.

RANIERO IANNARILLI
(S. Croce, Veroli - Frosinone)

Corrispondenza

IN ITALIANO

GABRIELA MELITA - Sta Stefan e Marc

al 5 HEANT 15 (Romania).

CONSTANTA CIOMIGEL - Str. Draghi

scuola 9/14 HEANT, Bacau (Romania).

M. EMANUELLA DIACONU - Str. Cultu

ri 41 JASI (Romania).

EDWARD WOTAKOWSKI - Wroclaw 17 - Dubois 3 (Polonia).

ANTONIA EXNER - Str. Ciresoa 2 - LUCEAVA (Romania).

SERGIO RODRIGUEZ - Calle 98 H 631 A c/c 63 Y 65 Redencion Marianao.

MARIA TOMESCU - Piata Mihai Viteazu 2 CLUJ (Romania).

JOTH ZOLTAN - Str. Auring 25 - ARAD (Romania).

MARIA LUCIA POLI - Str. 7 novembre 9 ARAD (Romania).

GEORGESCU FILOTEJA - Str. Oltei 26 - BRASOV (Romania).

IN FRANCESSE

LILIANA VASILIU - Str. Stefan e Marc 9 HEANT (Romania).

JOSEF KROPACEK - Zahrndri 22 - PLZEN (Cecoslovacchia).

EMILIA PATERACHE - Str. Traianu 39 TULCEA (Romania).

IN TEDESCO

RENATE HAAKE - 8019 DRESDEN, Wil

tenberger Strasse 61 R.D.T.

IN INGLESE

JOHN RADLER - 12 Joseph Attila Str.

PECS (Ungheria).

IN RUSSO

EVA JELINKOVA - Ul. Nikose Belojani

</

ECONOMIA

LA PROGRAMMAZIONE IN EUROPA OCCIDENTALE

GERMANIA

È ORMAI IN PIENA CRISI
IL «LIBERISMO» DI ERHARD

La formula dello Stato al servizio dello sviluppo capitalistico non basta più a contenere i nuovi fenomeni dell'economia e della società - La Banca dei 312 marchi strumento di un sindacalismo integrato nel sistema - La concentrazione economica dà contorni sempre più netti alle forze sociali in contrasto

A Bonn di programmazione non si vuole nemmeno sentir parlare. La parola stessa sembra bandita dalla politica economica ufficiale, come la contaminazione di un liberismo economico in cui si vuole identificare la lera che ha consentito il ritorno della Germania occidentale fra le grandi potenze economiche. D'intervento dello Stato nell'economia, pure, si parla con grande cautela. Eppure, forse non c'è sistema economico che debba tanto quanto quello tedesco occidentale la sua resurrezione post bellica ad un intervento statale che ha rifatto la struttura capitalistica più in massa e un po' a immagine e somiglianza dei nuovi gruppi politici saliti al potere.

La Germania è oggi, tra i paesi europei, quello dove la ricchezza è più concentrata. La concentrazione della ricchezza in poche mani non significa, in ogni caso, concentrazione industriale; ma anche la struttura industriale ha una relativa modernità di strutture. La concentrazione di ricchezza, tuttavia, non è stata voluta ai fini di un certo tipo di struttura industriale: essa è stata, in parte, ereditata (e mantenuta in piedi contro le iniziali decisioni interalleate) dal nazismo e in parte costruita su un «modello» di economia nel quale il profitto è al centro di tutto e l'appropriazione privata del profitto viene incoraggiata in ogni modo. Come questo «modello» si sia realizzato senza esasperare le tensioni sociali ma anzi, al contrario, mimetizzandone gli effetti più gravi dentro una certina di diffuso benessere, questa è forse la maggiore singolarità della sviluppo economico della RFT.

Il fisco come «leva»

Lo strumento principale di questa politica economica è lo stesso che viene indicato dai programmati come uno dei «leve»: il comando dell'economia: il fisco. Lo slogan dello Stato verso i capitalisti «investire o essere fassati» può avere, da un punto di vista sociale, persino un suo senso. Il suo scopo è quello di mobilitare i capitali e, certo, in paesi come l'Italia qualcosa ci sarebbe da fare in tale direzione qualora lo Stato avesse qualche mezzo per difendersi dalle imprevedibili fughie di capitali. Ma il fisco non è stato il solo strumento dell'intervento statale: insieme alla eliminazione di ogni progressiva nelle imposte, la Germania ha avuto imposte su gli affari discriminatori usate in senso dirigistico, con riduzione delle abituate nei settori che si volevano sviluppare, il che somiglia molto al incentivo di ogni programmazione induttiva. I problemi della distribuzione del reddito, che il sistema esasperava ad ogni passo, lo Stato li ha presi ugualmente su di sé attraverso un sistema di incisivi controlli diretti di grandi dimensioni che riguardano le zone poco sviluppate, l'agricoltura presa come settore, la previdenza sociale e lo sviluppo dei servizi pubblici (intesi come infrastruttura economica). Anche questi sono stati strumenti di una politica di sollecitazione statale dell'sviluppo economico. Lo stesso Pianto Marshall fu, a suo tempo amministratore direttore del governo.

Il liberismo economico tedesco, quindi, appare alla realtà dei fatti poco più di una finzione ideologica. Il capitalismo ha trovato in Germania uno stato forte e ben attivato dal suo servizio. Quello stesso decentramento regionale tecnico-amministrativo, a cui si cerca di provvedere oggi in alcuni paesi europei nel quadro della programmazione economica, è un fatto costitutivo della RFT che ha fatto non poco una politica di localizzazioni industriali e di interventi riusciti dell'economia. Tutti questi elementi possono aiutare a capire lo scarso fascino che hanno esercitato in Germania le forme della programmazione induttiva.

Un'altra ragione può essere individuata nella compenetra-

zione fra concentrazione capitalistica, forze politiche e strumenti dello Stato. Una rete così indagine sull'autofinanziamento delle imprese in alcuni paesi europei ha mostrato come in Germania le grandi imprese ricorrono meno che altrove a questa forma di espansione. A fronte delle ricorrenti lamentele dei capitalisti degli altri paesi europei, che indicano un peggioramento del clima dell'autofinanziamento una delle ragioni di debolezza internazionale delle loro concentrazioni (nessi guardano abbattuti all'esterno della General Motors e di altre imprese USA che si autofinanziano al 100%), sulla scia di migliaia di miliardi), la situazione, teatrale e sorprendente, in Germania, l'autofinanziamento ha coperto nel 1960 la metà degli investimenti lordi e il 17,8 per cento di quelli netti. Nel 1961 le proporzioni erano rimaste rispetto agli investimenti lordi, ma ulteriormente ridotte per l'investimento netto: 10,7%. Si pensi che UICI, che dovrebbe essere lo strumento di una politica pubblica di sviluppo, e quindi ben più «aperto» al mercato finanziario, si sia autofinanziato nel '63 per oltre il 25%. Un sistema di aziende capitalistiche, le quali finanziavano il 90% dei loro nuovi investimenti ricorrendo al mercato dei capitali, è certo un «caso» unico. Al suo base sta la mancanza di qualsiasi timore per la tassazione dei profitti, un mercato dei mezzi finanziari internamente disponibile ed a costo non elevato, un'ampiezza di risorse finanziarie incontestabili. Nessun altro paese europeo ha situazioni analoghe: i nuovi investimenti vengono realizzati con l'autofinanziamento per il 31% in Olanda, per il 23,6 in Belgio, per il 18,5 in Francia (dati del 1961, anno di declino, che ha visto una drastica riduzione degli autofinanziamenti).

In un paese in cui la banca creata dai sindacati, fondata sul risparmio contrattuale e l'imposto ai lavoratori, concede ai Krupp e a Ford crediti a basso tasso d'interesse, e l'estensione stessa del domo che i capitalisti hanno sul «economia a rendere meno urgente la necessità di un coinvolgimento e rinnovamento della politica economica a livello statale. La «Banca dei 312 marchi» e una delle istituzioni più singolari e significative della RFT. I 312 marchi sono la quota di salario annuo che lo Stato esenta dalle tasse (sempre lo strumento fiscale!) purché venga risparmiata i sindacati, promotori dell'iniziativa, hanno aperto una propria banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati il risparmio contrattuale si stima, estendendo allo numeroso catena degli esiti) e ne raccolgono ancora 5 mila al giorno. Del resto, i sindacati collezionano nella banca anche i consensi contrattuali richiesti ai capitalisti e messi di faccia. La Banca dei 312 marchi era ottenuta da una banca che allora fine del 1965 ha raccolto oltre 200 mila cittadini, con le quote di questi dati

Contradditoria conferenza sullo sport al CONI

Onesti ha evitato i problemi di fondo

Bisogna far seguire fatti alle parole — Troppo scarsa la base dello sport — In progetto un campionato europeo polisportivo — Fabbri non è il solo responsabile del crollo della Nazionale

La redazione stampa di ieri del presidente del CONI Giusto Onesti ha largamente disatteso le speranze di quanti attendevano e pensavano, di udire una parola chiara del dirigente dei « modelli » della Federazione. I due giornalisti avevano accennato e sulla amara vicenda al cui centro negli ultimi tempi è stato lo sport italiano. Per la verità vi sono state ammissioni e reprimende da Onesti, nel linguaggio sfumato che gli è proprio, non è stato capace di cogliere quelli che sono, per lui, i veri problemi di fondo. L'importante è invece che queste cose, cioè la urgenza necessaria di moralizzare un ambiente dirigenziale il quale ha già dato molte e sciarate concrete prove di non intendere quali sono le aspirazioni del movimento sportivo italiano e, di riflessare della opinione pubblica giustamente e legittimamente indignata, certamente più che mai, dalla politica della propria Olimpiade. Quanto poi ai fondamentali contenuti alla decisione della Federazione di trasformare il club in società per azioni, Onesti ha riformato, rispondendo a una nostra specifica domanda che per il momento la questione non interessa il CONI ma esclusivamente la FIGC, trattandosi di problema interno.

Cosicché Onesti ad un certo punto si è soffermato a deplofare — esprimendo il pensiero della Giunta del CONI — le « manifestazioni di estorsione tensione con cui sono stati giudicati certi avvenimenti sportivi professionali e falliti da chiaramente alla marcia di critiche che hanno sommerso l'opera dei dirigenti della Federazione calcio per il modo come la Nazionale è uscita dal torneo mondiale di Londra» evitando però di sovrapporre le ragioni le cause all'origine di tali tempeste. Ancora una volta è stato detto che non è stato fatto ad un deplorabile quanto umanamente comprensibile reclamo di una persona (Fabbri) al « momento della verità » isolandolo dall'ambiente in quale operava e su cui cadono a nostro parere la responsabilità dei malanni che da anni affanno il mondo.

Sarà vero che i dati finali di Onesti che il livello del calcio professionistico italiano non è certo quello espresso a Londra dalla nostra Nazionale, rimane però il fatto che da oltre un decennio, ai grossi appuntamenti, il football italiano non raccolge che deboli e, da oltre un decennio, sono stati molti i casi in cui le grandi mani di ogni rovescio invocano attenuanti chiamando in causa la loro buona fede e la loro volontà di operare per il meglio.

Ora deve essere chiaro che non si mette in causa la buona fede di alcuno, anche se in concreto, i fatti sono quelli che sono e pure risultano essere quelli che sono. E però non è disposto a sopportare oltre lo sceno. Ha riconosciuto milioni volte rancore Onesti quando afferma che tali avvenimenti hanno una radice nella scarsità della nostra base di selezione; da anni, regolarmente, ad ogni rovescio si tirano in ballo queste quistiche, mentre non è mai accaduto che non una loro ragion d'essere alle quali non segue sempre una decisione capace di rovesciare la situazione.

La Giunta del CONI, attraverso le parole di Onesti, ha mostrato di intendere le ragioni del sollevamento degli sportivi. E difatti Onesti ha informato che «Giovanni Battista Fabbri, dirigente sportivo tecnico e amministrativo così clamorosamente saltato in evidenza durante l'impressione di voler addossare su una persona di diritti e lacune intrinseche di un sistema. Del resto lo stesso rice presso l'ente della Federazione calcio Arturo Franchi, al proposito di dire che l'attuale presidente della FIGC ha dimostrato l'urgenza di risanare l'ambiente calcistico nazionale».

Onesti nella sua conferenza ha illustrato altri problemi affrontati dalla Giunta: problemi di grande interesse per lo sviluppo dello sport italiano: quali sono i rapporti della centrale dello sport (sulla quale Saini ha fornito dettagliatamente programmi e finalità); la collocazione dei centri di addestramento sportivo del CONI; la creazione di una serie di centri di preparazione olimpica; la maggiore collaborazione tra le federazioni sportive e il CONI; i problemi relativi al ruolo del CONI e i suoi ruoli, ma ancora ormai il calcio, e in particolare la gara ma sfiora della nostra Nazionale ai mondiali di Londra, ha polarizzato l'attenzione delle parti. Ecco perché alla conferenza stampa e su questo argomento è straluppati il discorso fra il presidente del CONI e a questo proposito con l'intento loderle di drammatizzare la situazione (ma nessuno vuole drammaticizzarla!) e pur non

Piero Saccenti

Il sovietico VORONIN

Ginnastica

Mondiale Voronin



Vinto dal Giappone il titolo a squadre

Menichelli al quinto posto nella classifica degli esercizi individuali del concorso a squadre

Nostro servizio

DORTMUND, 23

Il Giappone ha superclassato l'URSS negli esercizi liberi ed ha vinto il titolo mondiale di ginnastica a squadre, con uno score di punti (4,25) che è il più alto mai avuto nella storia lunga lotta fra le due « potenze » ginnastiche mondiali. Quattro anni fa il Giappone aveva vinto il titolo mondiale con 4,15 punti di vantaggio, e due anni fa le Olimpiadi di Copenaghen.

Di contro, il titolo individuale (nel concorso a squadre) è stato vinto dal sovietico Mihail Voronin, 21enne studente, suo scienzia, che ha superato di quasi un punto il nipponico Shuji Tsurumi e il 12-akirano Nakayama. Grande successo per la ginnastica italiana è poi il quinto posto di Franco Menichelli, a soli 30 centesimi da Nakayama e dietro lo jugoslavo Cerar che negli ultimi esercizi è riuscito a superarlo di appena 10 centesimi. Comunque l'ingresso di Menichelli nel gruppo dei primi quattro è stato decisivo per la classifica.

Si è accennato all'omogeneità del Giappone. Si può aggiungere che si è stata una differenza di soli 1,30 punti fra il « numero uno » e il « numero sei » a superporsi; e che i nipponi hanno gareggiato con due « handicap » gravi, come una ferita di Matsushita e l'assoluto nervosismo del campione olimpico Yukio Endo.

Hartmut Scherzer

Le classifiche

CONCORSO A SQUADRE MASCHILE

Classifica a squadre: 1) Giappone, 575,15 punti; 2) URSS, 50,90; 3) RDT, 56,1; Cecoslovacchia, 55,20; 5) Polonia, 50,00; 6) USA, 50,43; 7) Jugoslavia, 54,15; 8) RFT 54,9; 9) Italia, 54.

Classifica individuale:

I valori sono definitivi per gli atleti qui menzionati: ma sono ancora in corso esercizi di altri atleti, che potrebbero venire ad inserirsi in questa graduatoria: 1) Voronin, URSS, punti 116,15; 2) Tsurumi, Giappone, 115,25; 3) Nakayama, Giappone, 114,95; 4) Cerar, Jugoslavia, 114,75; 5) Menichelli 114,65; 6) Endo, Giappone, 114,35; 8) Mitsukuri, Giappone, 114,10; 9) Matsuda, Giappone, 113,85; 10) Diamidov, URSS, 113,25.

Ben Ali conserva il titolo europeo

BARCELLONA, 23 — Lo spagnolo Manuel Ben Ali ha conservato questa notte il titolo europeo dei pesi gallo battendo ai punti in quindici riprese il connazionale José Arranz. Il combattimento si è svolto al palazzo dello sport di Barcellona.

Mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

mentre il Giappone ha pienamente meritato il titolo a squadre per la salda omogeneità presentata, Voronin ha sorpreso per l'assoluta sicurezza e la quasi perfezione di ogni esercizio, che gli hanno valso convinti applausi a scena aperta dal pubblico (dallo scarso pubblico).

Per effetto della politica economica

Saliti a quattrocentomila i disoccupati in Inghilterra

La disoccupazione continua ad aumentare - La lotta contro le misure governative si allarga in Inghilterra e Scozia e farà sentire il suo peso sul prossimo congresso del Labour Party che si aprirà il 3 ottobre

Nostro servizio

LONDRA. 23. Assemblee plenarie di lavoratori, in tutti i paesi, stanno confermando la linea della minacciosa battaglia contro i licenziamenti e le riduzioni di orario. Ai cancelli delle fabbriche gli shun steward raccolgono l'universale adesione dei propri compagni di lavoro: è una scena che si ripete in tutte le zone industriali dell'Inghilterra, centro-settentrionale e della Scozia, mentre si allungano le fila davanti agli uffici di collocamento.

Per quanto non si abbiano cifre esatte e aggiornate (le sta-

tistiche ufficiali appena pubblicate non tengono conto degli ultimi «tagli» apportati dalla grande industria nei settori delle essenze risultano anzi che i posti vacanti sarebbero superiori al numero dei disoccupati), la massa del nuovo lavoro probabilemente supera già i 400.000. Ci si vede quindi con un certo ottimismo, ma senza avvisi, salire a quel 2% che i meno pessimisti avevano previsto per l'inverno prossimo. Nell'Irlanda del nord la disoccupazione è del 6%. Per un paese che da venti anni ha praticamente avuto un pieno impiego ininterrotto, è un indice allarmante, soprattutto perché destinato a crescere rapidamente nei mesi

prossimi. Il governo insiste nella piatta bolla secondo cui si tratterebbe di «ridistribuire» la manifattura d'opera «eccedente». Ma dopo aver mercato di programmare il più debole aspetto della produzione, gli investimenti, di controllo, il più delicato, i profitti, ha il governo provveduto almeno a piazzare la disoccupazione? Se è proprio vero che questa è la sua politica in che misura lo si è prevista, cosa si è fatto per renderla (secondo la bizzarra qualifica usata dal governo) «efficiente»? In base ai dati che emergono in questi giorni, la risposta anche

questo caso è negativa. Lo shock out-wisconsiniano (o scrolloniano) che il governo definisce «salutare» e la ripresa economica si offre sull'onda della speranza, ma senza alcuna certezza, al riequilibrio spontaneo delle forze produttive e questo basta a dimostrare quanto credito si dobbia concedere alla volontà e al potere di intervento del governo. La sua azione è davvero limitata, se si basa solo sulla grezza e spietata meccanica del mercato per cui i lavoratori licenziati da una parte dovrebbero automaticamente trovare nuovo impiego nei settori dove la mano d'opera specializzata scarsoffre. Ma la recessione va allargandosi indifensamente un po' su tutto il fronte economico. Ora è arrivata nei gommifici: proprio oggi la Dunlop ha annunciato anch'essa l'orario ridotto.

Perché l'industria automobilistica è stata la prima a denunciare il contraccolpo della zionistica? Perché, fra le altre considerazioni come mancanza di nuovi modelli d'auto e cattive scelte direzionali, i dirigenti della BMC, dopo il blocco dei salari, hanno calcolato che il diminuito potere d'acquisto per il prossimo anno si sarebbe ripercosso sui suoi prodotti con una riduzione del 15% nel

caso di riconoscere come priorità la parola ancora

«lavoro» invece di «diritti di partecipazione».

L'esperienza inglese ribadì che la maggioranza governativa si sostiene.

Il disinteresse della classe politica di Bonn è stato dimostrato dal fatto che - contrariamente a quanto avvenne due giorni fa per il dibattito sulla *Bundeswehr*, in sala del Bundestag - rimasta per tutta la discussione seduta semideserta.

Il discorso di Schroeder, che ha esplicitamente evitato un esame complessivo dell'attuale situazione mondiale, è stato gravidamente uno dei più gravi

della recente dichiarazione di tre forze: esso si è infatti rivelato in tre parti: 1) un «accordo universale concerto», che blocca l'ulteriore diffusione dell'armamento atomico non appare imminente.

Il governo di Bonn sostanzialmente rifiuta di aderire a un accordo, purché venga risolto soddisfacentemente il problema della difesa nucleare nell'Alleanza atlantica, perché insiste su una linea rivendicativa,

l'opposizione socialdemocratica si preoccupa di suggerire nuove formule che, pur non rinunciando all'obiettivo ultimo del controllo atomico, appaiono oggi più facilmente accettabili dagli americani che inglesi e creano un'opinione pubblica mondiale minore al-

larme.

Nel suo intervento il rappresentante del SPD aveva parlato prima di Schroeder, aveva invitato il governo a rinunciare al miraggio di una forza atomica multilaterale della NATO - la via seguita ancora oggi da Erhard per i generi alle armi nucleari e di riferimento su una linea rivendicativa del cosiddetto comitato

McNamara, che ha tenuto oggi una riunione a Roma, e di pre-

tenere in esso un «diritto di voto» di Bonn sull'uso delle ato-

miche.

Il dibattito, svoltosi proprio al viajato del viaggio di Erhard negli Stati Uniti, è stato caratterizzato dal governo federale

l'opposizione socialdemocratica si preoccupa di suggerire nuove formule che, pur non rinunciando all'obiettivo ultimo del controllo atomico, appaiono oggi più facilmente accettabili dagli americani che inglesi e creano un'opinione pubblica mondiale minore al-

larme.

Il governo di Bonn non vuole «annettere» la RDT ma non ha intenzione di concludere con essa un trattato di rinuncia alla forza.

In precedenza il socialdemocratico Schmidt, nell'illustrare la

Romolo Caccavale

Irruzione in un ristorante di New York

La polizia interrompe il vertice della mafia USA

Nostro servizio

NEW YORK. 23. Tredici a tavola sono molti: infatti li hanno presi e messi dentro. Magari li lasceranno tra qualche giorno, perché non ci sono prove, fatto sta che i magistrati esperti di *Cosa nostra*, l'organizzazione criminale americana, hanno domenica sera fatto nella sede delle carceri di Manhattan. Gli avvocati gridano, dice così che costi non si può fare, che non ci sono accuse, ma questa volta la storia sembra nulla meno grottesca che drammatica: un rovente affare di Père Maxon, Anche perché i poliziotti sono convinti di aver fatto irruzione al momento giusto, mentre si teneva una riunione di vertice, subito ribattezzata «piccola Apalachin», come è nota.

Alcuni malachini, come è noto da molti anni or sono, sono contati: la riunione dei 57 magiori capi del gangsterismo americano per decidere delle sue decisioni ad Albany, Anastasia, accusò qualche giorno prima mentre si faceva vedere anche quella riunione fu interrotta dal giudice.

Sono stati arrestati solo molti, anche all'estero e solo rare volte le loro vicende pesano, si potrebbe scrivere svariati capitoli della storia del gangsterismo moderno. La Père Maxon, per esempio, ha proposto loro una cauzione pari a oltre ottocento milioni di lire. Anche per dei pezzi da novanta la cifra è davvero astronomico. Il procuratore Nat Hentel ha

detto ai giornalisti che la cena interrotta dall'irruzione degli agenti speciali ha momento storico nei rapporti interni della malavita americana. Non è escluso che si stesse tentando una tregua con altre organizzazioni gangsteristiche, per mettere fine a una guerra che, fina qualche mese fa, vedeva coinvolti quasi tutti i mafiosi della metà degli ultimi giorni, ha fatto una prima vittima illustre: Joe Grasso Canestrari, colpevole di aver volato il sacco con un giudice per colpire i capi di una banda avversaria.

s. e

Rettifica

Il nostro corrispondente dall'Avana, Saviero Truffa, ci segnala che nella sua corrispondenza del 30 agosto scorso (t. 16), Fidel Castro preannuncia al congresso del Partito la presentazione di una virgolaletta per mettere fine a un periodo, facendo apparire una lettera mai vista prima, cioè la lettera C. La C, per lui, è stata scritta anche per trovare, il giudice di Queens, per rilasciarci, ha proposto loro una cauzione pari a oltre ottocento milioni di lire. Anche per dei pezzi da novanta la cifra è davvero astronomico. Il procuratore Nat Hentel ha

detto ai giornalisti che la cena interrotta dall'irruzione degli agenti speciali ha momento storico nei rapporti interni della malavita americana. Non è escluso che si stesse tentando una tregua con altre organizzazioni gangsteristiche, per mettere fine a una guerra che, fina qualche mese fa, vedeva coinvolti quasi tutti i mafiosi della metà degli ultimi giorni, ha fatto una prima vittima illustre: Joe Grasso Canestrari, colpevole di aver volato il sacco con un giudice per colpire i capi di una banda avversaria.

Un conto è riconoscere ostentamente di essere stati più o meno costretti a seguire una politica diversa dalle proprie intenzioni, un altro è sostenere che quella politica può essere sottoscritta come propria e assunta nei propri programmi. Foot chiede un nuovo corso di governo: controllo della fuga dei capitali all'estero, riduzione delle spese militari, utilizzazione dei massicci investimenti che la Gran Bretagna detiene sul mercato internazionale. L'adozione di questa politica, - conclude Foot - condurrà il governo laburista a incontrarsi coi suoi nemici anziché coi suoi amici, con gli ambienti finanziari della City piuttosto che coi sindacati. Ma si tratterà di un mutamento salutare.

La presa di posizione di Foot, così come l'intervento di Cousins, preludio direttamente al congresso del partito laburista che inizierà i suoi lavori il 3 ottobre a Brighton. La sinistra rinnoverà gli sforzi per indurre il governo a modificare un atteggiamento che va sempre più rilevando disastroso: nel mondo contemporaneo non si può permettere che lo sviluppo di una moderna e economia venga periodicamente soffocato per accordarsi negativamente col respiro astmatico di una sterlina legata al dollaro, né si può concedere

Il marchio PURA LANA VERGINE è registrato e concesso dall'I.W.S. (Segretariato Internazionale Lana)

Dal tribunale di Zara

Mihailov condannato a un anno di prigione

La pena comprende anche quella precedente che era stata sospesa - Incidenti fra gruppi di giovani e alcuni giornalisti italiani

Dal nostro corrispondente

BELGRADO, 23.

Il Tribunale di Zara ha pronunciato stamane la sentenza contro Mihailo Mihailov condannando l'ex assistente della filosofia ad un anno di prigione, vietandogli di pubblicare articoli sulla stampa e di prendere parte a pubbliche riunioni e, decretando la confisca dei diritti d'autore di rivanti dalla pubblicazione de

gli scritti che hanno costituito materia di incriminazione in questo processo.

La pena detentiva realmente comminata dal Tribunale di Zara a Mihailov, per i fatti considerati nel giudizio conclusivo stamane, è stata di nove mesi. Sull'imputato gravava già tuttavia una condanna a cinque mesi con la condizione che gli era stata inflitta nel marzo dell'anno scorso per pubblicazioni all'estero di scritti vietati in Jugoslavia. Il Tribunale, conglobando le due penne, ha condannato il Mihailov a un anno in totale, come si è detto.

Notoriamente gli scritti a causa dei quali Mihailov è stato processato questa seconda volta erano stati ritenuti tendenziosi e caluniosi nei confronti della Jugoslavia. Alla base del primo processo, invece, era un articolo calunioso «nei confronti di un paese amico» (da Paolo VI per il 4 ottobre, anniversario della fondazione dello Stato) che il Mihailov aveva pubblicato anch'esso nell'«Orario» ridotto.

I fedeli di Roma — si dice fra l'altro nell'appello — devono sentirsi impegnati a rispondere con la più profonda generosità, in preghiere ed in opere di carità, presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgow trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria dei cattivisti di Glasgow sulla troppa salario, altre categorie si sono mosse in movimento. Fra quelli si premono per l'immediata apertura di percorsi di miglioramento già concessi e successivamente congelati, si sono fatti avanti presso il governo i medici, gli impiegati civili, i bancari, i ferrovieri. A Glasgo trecento soldati, negli stessi cantieri dove si è rivotato la breccia contro le forze padronali, nella presente politica governativa hanno trovato nuovo incentivo di potere. Dopo la vittoria

E' scoccata l'ora della verità per la Giunta di centrosinistra

Ancora senza bilancio la Provincia di Pesaro

Un anno di paralisi amministrativa e politica La Giunta minoritaria non ha più spazio per i rinvii - Unica maggioranza possibile quella di tutte le sinistre unite

Dai nostri inviati

PESARO, 23. Sorpresa e preoccupazione nella opinione pubblica pesarese per l'ultima mossa della amministrazione provinciale di centro-sinistra: il consiglio provinciale è stato convocato per lunedì 28, ma all'ordine del giorno non figura la presentazione del bilancio preventivo.

Pertanto sorpresa ben comprensibile: entriamo nell'ultimo trimestre dell'anno ed ancora l'amministrazione provinciale non ha il bilancio preventivo 1966 ovvero un atto fondamentale per la vita stessa dell'ente e per le funzioni che esso deve svolgere nella provincia.

Tutto questo non può non essere fonte di fondata preoccupazione: l'amministrazione provinciale rimane assente dal dibattito e dall'azione nei confronti dei numerosissimi problemi irrisolti della provincia pesarese. Rimane assente dalla elaborazione e dalla iniziativa attorno alle scadenze ed agli obiettivi della programmazione democratica regionale.

Si tratta di un'assenza che ormai perdura dal novembre dell'anno scorso, da quando furono indette le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale.

Si persero mesi in inutili ed estenuanti trattative. Alla soluzione maggioritaria, quella di una giunta di sinistra, si preferì quella minoritaria di centro-sinistra. Ma fu solo una manovra di aggiornamento di una scelta che prima o poi si sarebbe imposta. Oggi il « nodo » si ri-presenta e non può essere più ignorato. Vi sono scadenze, come quelle del bilancio, che richiedono giuridicamente il voto di una maggioranza qualificata. Ma non è solo soltanto una questione di norme legislative: non si può portare avanti una politica senza avergli gli appoggi ed i consensi necessari e sufficienzi. Il bilancio preventivo raccoglie appunto l'una e l'altra esigenza. Per quanto altri giorni si potrà continuare a metterlo fuori gioco? Ormai la politica dei rinvii è ridotta al luminescere. La manovra di aggiornamento ormai non può essere più sfruttata.

Certo, la coalizione di centro-sinistra potrebbe giocare alcune carte. Ma sono tutte gravemente antidiemocratiche e dannose sia sul terreno politico che amministrativo.

Le chiamata di un commissario al blairo! Ovvvero il più clamoroso riconoscimento della incapacità a governare con l'affidamento « in appalto » delle questioni vitali della Provincia a chi non è munto di alcun mandato popolare e democratico.

Il ricorso al voto del PLI? Nel Pesarese i partiti della destra classica non contano più dal secolo scorso. Vorrà assumersi il centro-sinistra la responsabilità di riesumarli e di valorizzarne la marginale esistenza? Infine, c'è il ricorso al coro elettorale. Sarebbe una operazione senza senso, quasi certamente inutile, indubbiamente nociva perché prolungherebbe almeno di un anno la paralisi della Provincia.

In altri termini, la netta in-dicazione data dal coro elettorale circa 100 mila che emergerà con tutto il suo peso e la sua validità. A Pesaro la forza di sinistra conta su uno maggioranza assoluta e sono pienamente in grado di assicurare un'amministrazione efficiente ed un'impronta nuova alla direzione politica della Provincia.

Ogni expediente per non tener conto di questa realtà si risolve in un pesante danno per le popolazioni. In fatto lesivo per la vita democratica e per il prestigio delle assemblee eletive e dei loro organi. La giunta di centro-sinistra che nel decimo mese dell'anno non riesce a presentare il bilancio preventivo per l'anno stesso ne è una pregnante ed allarmante testimonianza.

Walter Montanari



ANCONA, 23. In questi giorni si sta parlano intensamente di programmazione, sia a livello nazionale che a quello regionale. Uno degli obiettivi della politica di governo dovrebbe essere quello della massima occupazione, sia della manodopera maschile che femminile. E proprio su questo aspetto il PCI ha aperto un dibattito fra le lavoratrici dell'Anconetano con l'intento di portarlo avanti nel modo più esaurientemente possibile. Le lavoratrici sono però invitate ad esprimere le proprie opinioni sull'importante problema.

La compagnia Adelina Piermaroli, responsabile della commissione femminile del PCI di Ancona, ha risposto ad alcune domande con le quali mette in evidenza che i problemi della occupazione femminile potranno essere risolti con la creazione di nuove fonti di occupazione « perché anche se molte donne in questi ultimi anni sono entrate in fabbrica o svolgono un lavoro extra domenicali, non può essere più sfruttata. Certo, la coalizione di centro-sinistra potrebbe giocare alcune carte. Ma sono tutte gravemente antidiemocratiche e dannose sia sul terreno politico che amministrativo.

Le chiamata di un commissario al blairo! Ovvvero il più clamoroso riconoscimento della incapacità a governare con l'affidamento « in appalto » delle questioni vitali della Provincia a chi non è munto di alcun mandato popolare e democratico.

Il ricorso al voto del PLI? Nel Pesarese i partiti della destra classica non contano più dal secolo scorso. Vorrà assumersi il centro-sinistra la responsabilità di riesumarli e di valorizzarne la marginale esistenza? Infine, c'è il ricorso al coro elettorale. Sarebbe una operazione senza senso, quasi certamente inutile, indubbiamente nociva perché prolungherebbe almeno di un anno la paralisi della Provincia.

In altri termini, la netta in-dicazione data dal coro elettorale circa 100 mila che emergerà con tutto il suo peso e la sua validità. A Pesaro la forza di sinistra conta su uno maggioranza assoluta e sono pienamente in grado di assicurare un'amministrazione efficiente ed un'impronta nuova alla direzione politica della Provincia.

Ogni expediente per non tener conto di questa realtà si risolve in un pesante danno per le popolazioni. In fatto lesivo per la vita democratica e per il prestigio delle assemblee eletive e dei loro organi. La giunta di centro-sinistra che nel decimo mese dell'anno non riesce a presentare il bilancio preventivo per l'anno stesso ne è una pregnante ed allarmante testimonianza.

Walter Montanari

Una buona occasione per realizzare i sottopassaggi

Incomprensibile ostilità degli ambienti comunali per questo servizio utile e necessario — La questione dei collettori

ANCONA, 23.

Sembra un fatto, ma Ancona è destinata a non avere sotopassaggi pedonali: vuoi per ragioni tecniche, vuoi per altre ragioni.

Le prime sono addirittura insormontabili (anatomiche) non si vogliono fare opere colossali perché sotto due dei punti più impegnati dai traffici pedonale e rotabile — cioè Piazza U. Bassi e Piazza Roma — corrono grossi collettori che impediscono la realizzazione di un modesto sottopassaggio.

Le altre ragioni invece sono più gravi. Esse riguardano gli ambienti comunali, dove fra i tecnici e gli « amministrativi » c'è alegria una mentalità per cui simili lavori vengono rite-nuti inutili e pertanto non necessari.

Di punti cruciali, dove veramente si rendono necessari i sotopassaggi, in Ancona ce ne sono parecchi, come al Mandracchio, in Piazza Cavour, in Piazza Cavour e Piazza Roma (dal Palazzo della Provincia) per citare solo quelli dove sono possibili i trafori. A questo proposito non si può non parlare della ottusità di quegli ambienti di cui abbiamo parlato al principio, allorché si è offerta la possibilità di realizzare subito e con poca spesa un passaggio sotto Corso Stiappa, proprio di fronte al Palazzo della Provincia, protetto dalla tempeste.

Quando si parla di sotopassaggi in quel punto, si diceva che non erano tecnicamente possibili per via del sotostante collettore. Ora che la ditta che costruisce il nuovo palazzo della Provincia è andata alla ricerca del collettore per conferuirgli il canale di scarico del costruendo palazzo, ci si è accorti che non c'è un grosso collettore, ma soltanto una grossa fogna sopra la quale può benissimo passare il passaggio pedonale. Ma c'è di più. Sembra che la ditta appaltatrice dei lavori, sollecitata dall'Ufficio tecnico provinciale abbia preso contatto con l'Ufficio tecnico comunale

per concordare l'immediata costruzione di un passaggio utilizzando gli scavi attualmente in corso per la posa della nuova fognatura.

Sembra che sia stato detto di no!

Un'occasione come questa, difficilmente si potrà di nuovo offrire al Comune: con poca spesa avrebbe fatto una cosa utilissima. Anche perché per risalire verso Piazza Roma si sarebbe utilizzata la scala del Duomo mentre dall'altra parte la nuova scala avrebbe trovato posto sotto i portici del palazzo della Provincia, protetta dalla tempesta.

Nella foto: l'interno di un laboratorio di calzature marziana.

Polemiche sportive

Lettera della « Del Duca » sulla esclusione dalla « C »

ASCOLI PICENO, 23.

Dalla Asociatione Sportiva Del Duca Ascoli, riceviamo un comunicato relativo alla ormai nota vicenda del « Giro di calcio ». In esso è fra l'altro detto:

« Per portare una parola di chiarimento sulla polemica sorta in questi ultimi mesi, si ringrazia l'autore di questo articolo per la opportunita di ripercorrere quanto segue: »

« Fu fatto tutto il possibile per parte di questo sodalizio per la immissione della squadra bianconera nel girone B con lo intervento del presidente, del sindaco di Ascoli (al quale va l'augurio affettuoso di una pre-

ta guarigione), dell'assessore allo sport e di diversi consiglieri di questa associazione presso la Lega di Firenze a cominciare dal maggio di quest'anno. »

« Si sta facendo il possibile per limitare il danno che andrà a subire la società dal punto di vista economico, avendo considerato a un certo punto che non c'era, pur parlando con tutti, una scelta a subita dalla Del Duca, una scelta di ripartizione spartita a morale trasportando la squadra nel raggruppamento centrale: »

« La presenza presso gli organi della Lega verrà intensificata perché la ingiustizia patita non abbia a ripetersi. »

umbria

I'Unità / sabato 24 settembre 1966

Presente e futuro nelle fabbriche di Terni

« Atterraggio » di capitali stranieri: mancato « decollo » dell'economia umbra

Terni divenuta terra di rapina delle grandi concentrazioni americane, tedesche e nostrane - Le vicende alla Terninoss, Bosco, Eletrocarbonium, Jutificio e Montecatini - La crisi delle piccole industrie

Dal nostro corrispondente

TERNI, 23

Una terra di rapina delle grandi concentrazioni americane, tedesche e nostrane. Le vicende alla Terninoss, Bosco, Eletrocarbonium, Jutificio e Montecatini - La crisi delle piccole industrie

ratione di un sistema di sfruttamento e di regime poliziesco che non hanno precedenti.

Nelle altre fabbriche cambiano i suonatori ma la musica è sempre la stessa: la domanda torna a quello dell'aumento della produzione e della diminuzione della manodopera.

Alle Officine Bosco, per la costruzione di serbatoi, autoclav, torri, essecatrici, fonderia, il monopolio tedesco della Phoenix Thyssen ha rifiutato quei finanziamenti che erano stati subiti da riduzione del personale, in parte trasferendolo in Germania ed aumentando la produzione.

Il monopolio tedesco, con quei suoi operai alla Terni, con il grande monopoli americano della United States Steel Corporation. Un accordo che ha dato vita alla Terni e il Governo promiserà una forte assunzione di personale. In realtà questa promessa non è stata mantenuta.

« Chiudendo questa officina », si legge agli interessi della regione, « si ridurrà la riduzione delle dipendenze degli operai all'interno del gruppo (monopoli) e si ridurrà la manodopera unita lavorativa. »

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì poi il fatto clamoroso: l'accordo tra una industria di Stato, la Terni, con il grande monopoli americano attraverso l'Industria di Stato e il Governo, per la riduzione della manodopera unita lavorativa.

Seguì

I dirigenti di destra
succubi della DC

Crotone: crisi profonda nel PSI

Socialisti e democristiani tentano di evitare le elezioni a novembre - Si susseguono le dimissioni di dirigenti e iscritti

Dal nostro corrispondente

CROTONE, 23.

La montatura del caso Pugliese, di Luca, la sfruttata campagna anticomunista, si sono sparsi per le amministrazioni e governative, come avevamo già sottolineato, non poteva neppure più fermare il processo di disgregazione e di crisi del centro-sinistra nella nostra zona e in tutta la Calabria.

Chi importanza può avere per le popolazioni delle Calabrie se al vecchio cliche' dei sociali paralleli e nei fatti, ora le nuove del PSDI e del PSI? Quale prospettiva apre agli emigrati e ai pescatori in abbandono il togliere, dopo durissime e a volte incivili lotte, posti di sotterfugio all'interno del DC per darli al PSI o al PSDI? Chi crede si riunificherà nella paralisi e nei fallimenti della amministrazioni comunali e provinciali, nelle lotte di potere all'interno dei partiti del centro-sinistra, nella lotta fra gli stessi partiti del centro-sinistra. La crisi dell'amministrazione comunale e provinciale di Catanzaro non è mai arrivata a farla nascere con conseguenze assolutamente imprevedibili.

A Reggio si passa da una crisi all'altra in un mare di debiti e di intralci. A Cosenza è la stessa cosa. Caratteristica del clima poi che regna tra i partiti del centro-sinistra è l'attacco della DC al ministro Mancini: «Potrà sussistere - dice il segretario della DC - che qualche ministro cerchi di creare nella sua e nella nostra Calabria una sua leadership di carattere personale, anche a dir poco». Ma questa circostanza non può mai essere un fatto contestativo del potere della DC. E ancora: «Sulla nostra vocazione collaterativa non debbono sussistere equivoci. Collaborazioni non si guillen di diafrica. Alle volte nella politica ci sono affari che obbligano comuni a accettarne di compiere sacrifici. Ma neanche quando compiamo questi passi e noi operiamo determinate scelte, non può essere da alcuno dimostrato la reale forza che rappresentiamo».

La situazione, all'interno del singolare conflitto non solo monetario e dinamico anche se nel DC non si è ancora evidenziata in episodi clamorosi, come avviene nel PSI. Il Partito socialista di Crotone, con la crisi dell'amministrazione di centro-sinistra e le dimissioni dal partito

del sindaco Regalino, era già sfiduciato moltissimo nell'opinione pubblica, anche per l'appoggio aperto della Federazione del PSI ad un speciale decreto della Dc, hanno tentato prima, senza molto successo, e tentato ora col commissario prefettizio, con successo, di far saltare il piano regolatore e preparare il sacco di Crotone.

In relazione alle posizioni della Federazione, dei sostenuenti insomma indicati dalla Direzione ministeriale, Mancini chiama lodevole sollecitudine mostra per i fatti di Agrigento non interviene a Crotone dove il suo partito potrebbe trovarsi compromesso come in DC ad Agrigento) oggi si dimettono dal PSI per volerlo fare. Tra questi, il rappresentante dell'Esecutivo, il rappresentante di Federazione avvocato Ezio Pugliese; cinque membri del Comitato di sezione su undici; le uniche dirigenti del movimento femminile del PSI; altri socialisti rappresentanti di quattro di arti commerciali e professioni; e alcuni dirigenti di partiti minori, come la guarnigione portuale, mentre infatti l'ex sindaco professore Regalino ha l'appoggio dichiarato di circa 320 iscritti su meno di 500 della locale sezione, senza contare la zona.

Il sindaco Regalino, era già sfiduciato molto profondo dal PSI ma non è fatto particolare di Crotone a seguito delle vicende del locale centro-sinistra. Essa riflette come dicono, una situazione generale di crisi del PSI e del centro-sinistra. A riprova di ciò si preannunciano un'altra serie di dimissioni nei giorni a venire dei militanti del PCI. Catenaro, segretario regionale del PCI, l'on. Sebastiano Desmay, segretario regionale del PSI, l'on. Ettore Cuccia per il PSIT, l'on. Antonio Gori per il gruppo sardista al Consiglio Regionale, l'avv. prof. Luis Concas, professore notissimo e docente universitario, il dott. Michelangelo Piras scrittore, drammaturgo e attore della compagnia teatrale dei ferrovieri e dei lavoratori del porto, i rappresentanti di categorie, assemblee di cittadini di lavoratori, tutti chiedono alle autorità il rispetto della legge, che per la via libera che ormai hanno già preso, non è possibile, perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a un vasto pubblico internazionale come e perché si diventa banditi in questo momento soprattutto ai giovani sardi. L'operaia di De Seta è par-

ticolarmente significativa. Infatti, la presentazione di sbanditi a Orsogna, in una dinamica costituita come l'attuale, serve a illuminare l'opinione pubblica sui termini esatti del problema del crimine, quali sono i reati, come sono i reati in quanto i reati non è mai intervenuto, attraverso radicali riforme, per modificare i rapporti strutturali creati e qui passato ormai da cui traggono origine, in ogni episodio di criminalità, per esempio, in ogni episodio di criminalità.

Il programma del festival non si impone, naturalmente, sui propri simboli, ma la Federazione Giovane Comunista di Sarsari, per esempio, ha offerto al giovane della Sardegna una mostra di quelle idee, documenti, con umanità e impegno, che riguardano la questione americana, la questione americana al Vietnam, la portata dei crimini bombardamenti sulle popolazioni civili, la eroga totta nei partigiani e le fasi della rivolta bustata a Saigon.

Il Gruppo R, la formazione folk-studio al suo debutto nel campo, uscita da un grande studio, alle ore 18 di domenica con uno spettacolo ricreativo culturale. Flavio Amato annuncia la giovane regista, presentando alcuni dei suoi compagni di protesta, ed un nuovo motivo di orgoglio. Il nostro giorno, in Sardegna, la marcia sarda ai molti italiani, e non solo italiani, e spiegare a